ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p. — ...e, Mercoledì 5 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 731

Il programma italiano per Genova

discusso al Consiglio dei ministri e alla Commissione degli Esteri

ROMA, 4, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Facta, si è specialmente occupato dell'atteggiamento dell'Italia alla prossima Conferenza di Genova. L'on. Facta ha voluto che su una questione così importante e delicata tutti i ministri esprimessero il proprio avviso. Com'è noto la delegazione italiana sarà composta in tutto di 400 persone, compresi gli esperti e i funzionari. Alle testa della delegazione saranno cinque ministri, e cioè Facta, Schanzer, Peano, Bertone e Teofilo Rossi, e accanto alla delegazione dei cinque ministri vi sarà una delegazione aggiunta di cinque parlamentari, che saranno un senatore e quattro deputati.

Russia e materie prime

Il ministro degli Esteri ha riferito in merito al lavoro compiuto dagli esperti per concretare le proposte da sottoporre ai rappresentanti degli Stati partecipanti alla Conferenza. La delegazione italiana è stata appunto costituita in modo da permettere che sull'argomento di maggiore importanza che sarà discusso a Genova, cioè sulla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia, i ministri competenti possano direttamente esprimere il proprio parere e contribuire alla buona riuscita del convegno. Da parte dei vari ministri sono state rivolte ai membri della delegazione raccomandazioni in merito alle questioni più importanti, e specialmente sull'equa ripartizione delle materie prime, argomento che, sebbene trattato da vari convegni, pure non ha ottenuto ancora una seria e pratica soluzione. Il Gabinetto è stato unanime nell'approvare le dichiarazioni fatte dai ministri Schanzer e Facta.

Da esse risulta che i punti fondamentali su cui si baseranno le proposte dell'Italia a Genova sarano i seguenti:

1) Proposta alla Russia di concedere la libertà di commerciare ai sudditi stranieri residenti in Russia; 2) proposta di stipulazione di un trattato di navigazione basato sulla più ampia libertà di approdo, ecc.; 3) proposta di abolizione dei divieti di esportazione ed importazione, di tutte le misure eccessive di controllo, proposta la quale potrebbe aver vigore non solo per gli scambi commerciali con la Russia, ma anche per gli Stati partecipanti alla Conferenza di Genova; 4) proposta di stipulare convenzioni economiche-commerciali con la Russia, con la clausola della nazione più favorita, appunto per evitare privilegi in favore di questa o quella nazione; 5) proposta di procedere ad un'equa ripartizione delle materie prime, per risolvere in molti paesi la crisi della mano d'opera, che risulta dala disoccupazione, per mancanza del materiale necessario a mettere in funzione le varie industrie.

Il Consiglio ha infine proceduto alla nomina dei delegati aggiunti alla delegazione italiana a Genova, nelle persone degli on. Canepa, Olivetti, Cavazzoni, Baldesi, ed Artom. Segretario generale della delegazione sarà, com'è noto, l'ambasciatore Romano Avezzana. Per il posto di vicesegretario generale si fa il nome del comm. Montalcini, segretario generale della Camera.

Il lavoro delle quattro Commissioni

Pure stamane, si sono riunite insieme, sotto la presidenza dell'on. Torre, la Commissione Finanze e Tesoro e quella degli Affari Esteri. Il presidente ha chiesto all'on. Schanzer notizie sull'organizzazione della Conferenza di Genova, sulle limitazioni apportate al programma e sulle proposte del Governo italiano.

L'on. Schanzer si è richiamato al protocollo di Cannes, con cui fu stabilito l'ordine del giorno della Conferenza. Circa l'organizzazione materiale della stessa, il ministro ha dichiarato che al segretariato generale è stato proposto il barone Romano Avezzana; che la sede del segretariato è stata fissata nel Palazzo Reale, e che le riunioni della Conferenza si terranno nel Palazzo San Giorgio. Ha pure detto che furono spesi 12 milioni per gli impianti telefonici e telegrafici, e che interverranno 30 Stati.

Su richiesta del presidente della Commissione, l'on. Schanzer ha soggiunto che la delegazione russa, composta di più di 100 persone, avrà le migliori garanzie di sicurezza, oltrechè le garanzie diplomatiche. Essa sarà alloggiata a Rapallo, offrendo tale sede, sulla quale si sono sollevate delle obiezioni, maggiori garanzie di sicurezza. Del resto a Rapallo saranno collocate altre 10 delegazioni.

Il ministro è passato quindi a parlare della preparazione dell'Italia alla Conferenza, dicendo che a tale scopo il Governo italiano stabilì quattro commissioni: una per il ristabilimento dei rapporti con la Russia, una riguardante la parte finanziaria, e particolarmente gli istituti di emissione, i cambi e l'organizzazione del credito. A questo punto il ministro ha soggiunto che l'Italia si opporrà alla tesi della deflazione immediata, avendo fiducia sul rialzo della nostra moneta. Le altre due commissioni riguardano: una il commercio, ed in modo particolare la politica delle materie prime, e l'altra i trasporti. Queste ultime commissioni hanno studiato la parte che potrà avere il lavoro italiano nella ricostruzione della Russia, fatta particolarmente a mezzo di cooperative di lavoro.

Pace e collaborazione universale

L'atteggiamento generale dell'Italia alla Conferenza sarà determinato dai caratteri generali della politica italiana. Considerato in rapporto alle varie parti dell'ordine del giorno della Conferenza stessa, esso sarà per una politica di pace e di collaborazione con gli altri popoli per il riassetto economico e finanziario dell'Europa. Diede ragione delle limitazioni al programma della Conferenza che era stato fissato a Cannes. Esse furono concordate a Boulogne fra i primi ministri francese e inglese, durante la crisi ministeriale italiana, e dopo, accettate dall'Italia. Per rendere possibile la Conferenza, debbono essere mantenute.

Nei riguardi economici, l'Italia è di avviso che convenga far rientrare nel sistema economico europeo la Russia, e nei riguardi politici, come essa rispetterà l'autonomia altrui, così pretenderà le più ampie garanzie da parte della Russia, in armonia con i principi stabiliti.

Passando poi in rassegna i vari temi posti all'ordine del giorno della Conferenza, aventi carattere economico, finanziario, commerciale e relativo ai trasporti, il ministro diede le più ampie delucidazioni. Sulla questione delle materie prime, l'Italia sosterrà i principi che ha difeso in precedenti conferenze.

Rispondendo a una domanda dell'on. Chiesa, per quale motivo non sieno state invitate alla Conferenza la Turchia, la Georgia ed il Montenegro, l'on. Schanzer ha dichiarato che gli inviti vennero decisi dal Consiglio supremo degli Alleati, anche se l'Italia fu quella che poi li ha diramati; che la Turchia è uno Stato non riconosciuto e che ha due Governi, e che la Georgia è attualmente occupata dai bolscevichi. Per il Montenegro, ha osservato, che la posizione internazionale di questo Stato è ormai definita essendo stato annesso alla Jugoslavia.

Sui rapporti tra la Conferenza e la Società delle Nazioni, dichiarò che la prima non è organo permanente e che la Società delle Nazioni darà il suo contributo di documentazioni tecniche alla Conferenza mediante rappresentanti di alcune delle sue commissioni.

Il ministro ha quindi dato altre spiegazioni, invocando la concordia di tutti i partiti al lato del Governo, per il successo della Conferenza.

Il dovere che s'impone

Si è quindi iniziata la discussione, alla quale hanno preso parte gli on. Torre, Treves, Chiesa, Lazzari, Di Cesarò, Coris, Matteotti, Marconcini, Donati, Camera. Infine l'on. Treves ha fatto una dichiarazione a nome dei suoi amici. Essi guardano alla Conferenza con caloroso consenso, ma non ritengono che possa interamente assolvere il suo compito, colle limitazioni stabilite. D'altra parte è da sperare che si tenga conto dell'opinione pubblica e che si dia franchigia alle discussioni.

Il ministro rispose all'on. Treves che, certo, la discussione non può essere liberamente consentita sui temi della Conferenza, ma egli invita tutte le parti politiche a tenere i giusti limiti, in guisa da lasciare che la Conferenza possa liberamente e serenamente adempiere al suo compito. Dalla saggezza e dalla temperanza delle varie correnti politiche in contrasto dipenderà principalmente il successo della Conferenza.

L'on. Donati ha chiesto se le ultime decisioni della Commissione per le riparazioni non sieno una limitazione della sovranità della Germania. Il ministro, rispondendo a ciò, ha rilevato che detta Commissione ha solo raccomandato alla Germania di mettere in ordine il bilancio, senza che questa raccomandazione avesse carattere di «ultimatum».

Il presidente Torre ringrazia infine il ministro delle sue dichiarazioni ed esprime a nome delle Commissioni l'augurio fiducioso nell'opera della delegazione italiana, pel buon esito della Conferenza.

A questo punto, ritiratasi la Commissione delle Finanze, è continuata la riunione della Commissione degli Esteri. Questa ha esaminato la questione di Fiume e quella della protezione degli italiani in Egitto. Su entrambe le questioni il ministro ha fornito ampie spiegazioni.

Questa sera, alle 20.25, il ministro delle Poste, on. Fulci, è partito per Genova, ove egli si reca per rendersi conto degli impianti e dei servizi già predisposti per la Conferenza. Il ministro è accompagnato dal direttore generale dei servizi elettrici, Angelini.

Una riunione preliminare

fra la delegazione italiana, francese e inglese

PARIGI, 4, sera

Si dichiara che nessun passo ufficiale è stato finora compiuto presso il Governo francese, per invitare la delegazione francese a prendere parte alla vigilia della Conferenza, ad una discussione preliminare, tra i delegati delle principali potenze alleate. Sembra, soltanto, che sia stato suggerito ai delegati francesi di arrivare un po' prima a Genova, come farà Lloyd George.

Il «premier» britannico avrebbe, infatti, manifestata l'intenzione di organizzare una riunione preliminare delle delegazioni italiana, francese ed inglese.

Il Consiglio dei ministri ha oggi completato definitivamente la delegazione francese alla Conferenza. Essa è sotto la presidenza di Luigi Barthou e comprende come membri Barrère, Colrald, Picart e Seidoux. Una nota ufficiosa smentisce la notizia, secondo la quale farebbe parte della commissione dei periti anche un rappresentante della Confederazione generale del lavoro, la quale oggi prende atto della ritirata del Governo, e protesta contro l'esclusione dei rappresentanti degli operai, da un convegno in cui sono in giuoco gli interessi del lavoro.

La partenza della delegazione britannica

LONDRA, 4, sera

Stamane è partita da Londra la prima spedizione di consiglieri tecnici, segretari, archivisti, stenografi e dattilografi appartenenti alla delegazione inglese. Lloyd George, Sir Robert Horne, Lord Curzon, il ministro della Guerra Evans e i principali consiglieri tecnici partiranno venerdì mattina e giungeranno a Genova nel pomeriggio di sabato. Il treno speciale di Lloyd George e dei suoi colleghi si fermerà un paio d'ore a Parigi, ed è probabile che il «Premier» inglese si incontri con Poincaré.

La nomina dei periti tedeschi

BERLINO, 4, sera

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo oggi la prima discussione fra il Governo e i periti nominati alla Conferenza di Genova. Con la delegazione si recherà una commissione composta di solo otto periti.

Essa risulterà così composta: per le questioni industriali, il presidente della Lega degli industriali tedeschi, cons. segreto Riesser e l'industriale Kramer; per le questioni finanziarie, il cons. di Stato Bergmann e il banchiere Melchior; per le questioni commerciali, il presidente della Camera di Commercio di Berlino Mendelshon e il cons. segreto Duisberg; per il problema delle comunicazioni, il direttore generale della Amburgo-America dott. Cuno e l'ex ministro dell'Economia Vissel. Della commissione farà parte, per la Reichsbank anche Havenstein, il quale partirà con la delegazione finanziaria tedesca.

Nessuna nota del Papa

ROMA, 4, sera

Nei circoli competenti del Vaticano si smentisce, come destituita da fondamento, la notizia secondo la quale il Papa avrebbe indirizzato ai capi rappresentanti dei Governi che interverranno alla Conferenza di Genova, una nota nella quale avrebbe esposto il pensiero della Santa Sede nei riguardi dei problemi della pace.

L'emissione dei buoni ordinari

nuovamente sospesa

ROMA, 4, sera

Con odierna disposizione, a partire da mercoledì 5 corr., è sospesa nuovamente la emissione dei buoni del Tesoro ordinari, consentendosi soltanto la rinnovazione di quelli in scadenza.

Le elezioni dei deputati minorenni

annullate dalla Giunta parlamentare

ROMA, 4, sera

Stamane si è riunita a seduta pubblica la Giunta per le elezioni, per discutere le elezioni contestate dei deputati minorenni on. Angelini (Pisa), Bergamo (Venezia), Bilucaglia (Parenzo), Bottai (Roma), Caradonna (Bari), Di Vittorio (Bari), Farinacci (Mantova), Macrelli (Bologna), Gnudi (Novara), Grandi Dino (Bologna), Paolucci (Aquila e Napoli), Pennavaria (Catania), Tessitori (Udine).

I vari relatori e lo stesso presidente Grassi, hanno riferito sui motivi della contestazione, in base all'articolo 4) dello Statuto. Si è quindi iniziata la discussione, dopo la quale la Giunta, riunitasi in comitato segreto, approvò a maggioranza la proposta di annullamento.

Si è prospettata la questione degli on. Angelini e Pennavaria, che hanno compiuto i 30 anni nel 1921, ma anche per essi si è votata la proposta di annullamento.

L'*Idea Nazionale* così commenta la decisione della Giunta:

«Se la Camera deve conformare la sua deliberazione alla proposta della Giunta, per l'annullamento delle elezioni dei minorenni di età, si verificherebbe un fatto veramente singolare, anzi impressionante. Per la circoscrizione di Bologna, ove agli on. Dino Grandi e Gattelli, non potendo succedere Leandro Arpinati e Cesare Tumidei, primi dei non eletti, perchè anche essi minori di età, succederebbero gli on. Mannaresi e l'avv. Cansini, con circa 102 e rispettivamente 101.000 voti, ossia con 25.000 voti di meno degli on. Dino Grandi e Gattelli. Come rispetto alla volontà degli elettori, davvero non c'è male! Un caso identico succederebbe per Venezia, ove annullato eventualmente l'on. Bergamo, che ebbe oltre 20.000 voti, poichè il primo degli esclusi, Arcano, è egli pure minorenne, dovrebbe subentrare un terzo candidato che ebbe solo 12.000 voti. E forse il caso si ripete anche per altre circoscrizioni. Esso basta, comunque, a denunciare l'arbitrio che si vorrebbe consumare in nome della lettera della legge. Si può veramente dire: «Summum jus summa injuria».

Provvedimenti d'ordinaria amministrazione

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 11, sera

L'odierno Consiglio dei ministri, oltre ai problemi della Conferenza di Genova, si è occupato delle questioni sorte in seguito all'agitazione dei lavoratori dei porti.

Il ministro della Marina ha spiegato le varie fasi della vertenza. La fine dello sciopero, ha dato luogo a commenti, non sempre ispirati all'esatta cognizione dello stato di fatto, che è bene precisare. Come è intuitivo, lo Stato non può disinteressarsi dei servizi portuali e del lavoro manuale che essi richiedono. Essi sono così essenziali, che non è ammissibile che lo Stato abbandoni completamente al caso ed alle competizioni disordinate di categorie di lavoratori, il funzionamento del lavoro portuale. Non meno assurdo e pregiudizievole è il sistema monopolistico che affida il lavoro portuale esclusivamente a cooperative di operai. In realtà, lo Stato che ha una giurisdizione sui porti e sui relativi specchi d'acqua, quale il supremo tutelatore degli interessi nazionali, non può abdicare al suo diritto, che è anche poi un suo preciso dovere, di controllare e disciplinare la mano d'opera portuale. Trattavasi quindi di dare un'applicazione concreta a tale principio essenziale, stabilendo un contemperamento fra la tendenza essenzialmente liberista e quella monopolista del lavoro portuale. Tale applicazione è stata data con la soluzione escogitata dal sottosegretario agli Interni.

Il ministro della Giustizia e del Culto ha riferito quindi in merito alla questione delle pigioni delle case, per cui vi è una viva agitazione in tutta Italia. Sarà consentito un ulteriore graduale aumento sulla misura delle attuali pigioni. Per la formulazione di questo provvedimento, il Consiglio ha dato incarico al ministro della Giustizia di concretarlo.

Infine il Consiglio dei ministri si è occupato di numerosissimi affari di ordinaria amministrazione, ed ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Modificazione dell'articolo 3 del decreto 4 novembre 1919, N. 2225, relativo alla composizione della commissione per la erogazione dei sussidi ai combattenti più bisognosi; approvazione di modificazioni all'articolo 2 del decreto 29 dicembre 1921, N. 1889, circa l'esenzione del dazio sulla carta; conversione in legge del decreto riguardante la concessione di mutui per la costruzione di case popolari ed economiche.

Schema di decreto che reca modificazioni al regolamento per le spese in economia delle biblioteche pubbliche governative; stipulazione di un atto aggiuntivo colla Società nazionale delle ferrovie e tramvie, per la ferrovia Soresana-Sesto-Cremona; concessione della ferrovia elettrica Pribano-Agordo; schema del nuovo testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario; disegno di legge che abroga la legge 30 settembre 1920, N. 1349, in materia di prezzi dei generi di consumo popolare.

Quasi certamente prima della partenza della delegazione italiana sarà tenuto un Consiglio o una riunione ministeriale per il disbrigo di altri affari di ordinaria amministrazione. Intanto, in assenza del Presidente del Consiglio e degli altri ministri occupati a Genova, la firma presidenziale sarà delegata al ministro della Giustizia on. Luigi Rossi.

La polemica per le spese di guerra

Una dichiarazione del senatore Cefaly

ROMA, 4, sera

Il presidente della sottocommissione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, comunica:

«La legge che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra dispone tassativamente nell'art 1.o, che la Commissione stessa deve, non solo accertare gli oneri finanziari, ma anche ogni responsabilità morale, amministrativa, giuridica e politica. E poichè sul conto della propaganda interna preparatrice della guerra, sono stati messi in circolazione sospetti e credenze che attribuiscono ad uomini politici grandi spese per creare specialmente tendenze e non opinioni pubbliche, la sottocommissione, presieduta dal sen. Cefaly, non poteva, in adempimento del suo mandato, fare a meno di compiere le necessarie investigazioni su tale argomento.

Soltanto queste brevi fugacissime dichiarazioni ha fatto il sen. Cefaly a due pubblicisti che lo hanno intervistato, ed ha aggiunto ancora, che ogni commento sull'attività istruttoria della Commissione è prematuro, giacchè è necessario attendere la relazione definitiva, che sarà il riepilogo fedele delle indagini compiute, e che dovrà essere approvata prima dalla sottocommissione e poi dalla Commissione in seduta plenaria».

Improvvisa morte dell'ambasciatore Mercatelli

RIO DE JANEIRO, 4, sera

In seguito ad un attacco di congestione cerebrale, è morto l'ambasciatore d'Italia, senatore Mercatelli.

Mussolini contro i blocchi

e per la disciplina fascista

MILANO, 4, sera

Quest'oggi il partito nazionale fascista ha continuato i suoi lavori iniziando la discussione sul «dovere della disciplina fascista». Hanno parlato vari oratori e infine si è approvato un ordine del giorno col quale si riafferma nel modo più assoluto e tassativo il principio della disciplina e della gerarchia, per tutti indistintamente gli iscritti al partito. Si approvarono provvedimenti emanati dalla direzione, invitando a rientrare nella disciplina quanti specialmente a Firenze ne sono usciti.

L'eventuale andata al Governo

Si riprende quindi la discussione sull'indirizzo politico del partito fascista. Dopo un breve discorso dell'on. De Stefani, che parlò dell'opportunità di non smarrire il fascismo nella ricerca delle sue ragioni filosofiche, pronunciò un applaudito discorso l'on. Mussolini. Egli dice dell'utilità di queste discussione per adattare le direttive del partito agli avvenimenti mutevoli di giorno in giorno. Nel fascismo vi sono due concezioni: una che vagheggia l'azione rivoluzionaria e che crede possibile un colpo di Stato; l'altra, quella dell'oratore, che ritiene che il fascismo debba inserirsi nella vita nazionale, per essere forza viva e operante. Impadronirsi dello Stato — ha detto Mussolini — significherebbe inferire un colpo violento al corpo convalescente della Nazione.

L'oratore esaminò la situazione politica, rilevando che mentre i giornali nittiani un tempo sputavano tutto il loro veleno contro d'Annunzio, tengono ora verso di lui un linguaggio più che deferente. Chiarisce che cosa egli intendesse quando invocava la dittatura militare, capace di risanare la vita pubblica italiana, cominciando col colpire certi responsabili di qualche sciagura nazionale, che certo non sono nei bassi strati della società italiana. Disse della necessità di serrare più che mai le file per opporre una maggiore resistenza ai nemici.

I democratici ci sono avversi — ha continuato — e nelle prossime elezioni dovremo mostrar loro la nostra forza. I liberali sono migliori e più sinceri. L'oratore prospettò la possibilità di una «rentrèe» su vasta scala dell'azione violenta dei socialisti, ciò che impone di inquadrare gli eserciti fascisti e di meglio rafforzarli. Affermò la necessità di affrontare il problema elezionistico, sostenendo che il fascismo deve essere elezionista: blocchi non se ne faranno più. Esaminò l'azione che devono svolgere i deputati in Parlamento, affermando che se domani sarà necessario, bisognerà dare uomini al Governo.

I limiti della violenza

Rilevò l'opportunità di disciplinare sempre più l'uso della violenza; di limitarla assolutamente ai casi di legittima difesa e terminò, facendo appello allo spirito di disciplina e di sacrificio dei fascisti esaltando la bellezza della fede, nella quale devesi ricercare ogni direttiva di azione, levando infine un inno alla forza morale del popolo italiano.

La fine del discorso dell'on. Mussolini è stata coronata da nutriti e prolungati applausi. Tra grandi acclamazioni venne approvato un ordine del giorno nel quale si riassumono alcuni postulati programmatici, e si approva l'operato della direzione del partito e del gruppo parlamentare, impegnando i fascisti ad accentuare nel Parlamento e nei consessi politici e amministrativi, l'attività di partito, e richiamare i fascisti all'osservanza della deliberazione precedente, relativa all'uso della violenza, che non deve avere che carattere di legittima difesa.

Rocca, difende l'opera della direzione del partito, negando la esistenza di contrasti di idee in seno al fascismo.

Michele Bianchi, segretario generale del partito, pose il dilemma: o il fascismo crede di doversi ricongiungere al sindacalismo di Sorell, o il fascismo è un partito contingente, realizzatore. Il fascismo ha già detto di essere un partito realizzatore.

Si chiuse la discussione votando parecchi ordini del giorno, con i quali si prende atto della deliberazione del convegno della Federazione della stampa, e si fissano le direttive della stampa fascista; si fecero infine voti per la convalida dei deputati minorenni e per le terre liberate. Il congresso venne quindi rinviato a domani.

La costituzione dell'Unione italiana

per le riassicurazioni

ROMA, 4, sera

Alla presenza del ministro dell'Industria e Commercio, on. Teofilo Rossi, si è proceduto alla costituzione dell'Unione italiana di assicurazione, nuovo ente creato con recente provvedimento legislativo, per esercitare le riassicurazioni e le gestioni di assicurazioni di interesse pubblico. All'ente predetto ha aderito quasi per intero l'industria assicurativa italiana e parte integrante di essa è anche l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Alla cerimonia dell'atto costitutivo sono intervenuti i rappresentanti delle numerose compagnie aderenti all'Istituto nazionale. La riunione, per l'autorità dei rappresentanti e per l'importanza degli enti rappresentati, è assurta all'altezza di un convegno senza precedenti di imprese assicuratrici italiane ed estere, operanti in Italia.

Il ministro, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha espresso gli auguri più sinceri per il successo della nuova istituzione, che sorge sotto i migliori auspici, in quanto segna la fusione dell'industria libera con le forze dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nella forma tipica di un ente misto, alla cui amministrazione partecipa anche lo Stato, a mezzo di propri delegati.

Nella riunione è stato acclamato presidente l'on. sen. Cesare Nava, e si è proceduto all'elezione del consiglio di amministrazione, che è risultato così composto: dott. Vincenzo Camanni, dott. Carlo Conti Rossini, rappresentanti il Governo; ing. Guido Toja, avv. Prospero Anaclerio, comm. Giovanni Rossini, rappresentanti dell'Istituto nazionale di assicurazioni; ing. nav. Cesaris, rag. Giuseppe Magni, Evans Mackensie, comm. Giuseppe Manzetti, cav. Ermanno Montaschi, avv. Alfonso Mercurio, gr. uff. Edgardo Morpurgo, ing. Giovanni Pavia, ing. Edmondo Roggiani, ing. Antonio Visetti, rappresentanti delle imprese private.

Il collegio dei sindaci è risultato così costituito: dott. Bruno Demoni, cav. Francesco Cremonesi, rappresentanti del Governo; dott. Leone Ambren, rappresentante dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; rag. Eugenio Bava, ing. Placido Cevese, rappresentanti delle imprese private; supplenti: rag. Alessandro Scaramelli e Angelo Levi.

Carlo d'Absburgo è morto di polmonite

LONDRA, 4, sera

L'atto di morte dell'ex imperatore Carlo, reca che il decesso è avvenuto per polmonite doppia, con complicazioni grippali.

I funerali avranno luogo con grande pompa nella cattedrale. L'ex imperatrice Zita veglia continuamente la salma.

D'Annunzio a capo dei lavoratori del mare

Giulietti gli rassegna i poteri

La medaglia di Ronchi alla bandiera

ROMA, 4, sera

L'*Idea Nazionale* ha da Brescia, da autorevole persona che ha avvicinato in questi giorni d'Annunzio, e che è in grado di sapere molte cose intorno agli incontri di Gardone, che un paio di settimane fa l'on. Giulietti fu a Gardone, accompagnato da altri membri della Federazione del mare e che depose nelle mani del Comandante il suo potere di capo della Federazione stessa. Da quel momento, la Federazione passò completamente agli ordini del Poeta, per tutto quello che si riferisce all'atteggiamento politico di quest'organizzazione. Il Comandante fregiò la bandiera della Federazione della medaglia di Ronchi, e nominò la Federazione del mare legionaria, assumendone di fatto il comando, come capo dei legionari.

Il programma del Poeta

Si afferma che le idee che il Poeta avrebbe espresso in proposito siano queste: Che tutti gli italiani, e specialmente quelli che sono uniti in organizzazioni e contano, quindi, nella vita politica della Nazione, le masse, infine, pur mantenendo le loro caratteristiche essenziali politiche come partiti o come aderenti all'uno o all'altro partito, e pur continuando la loro lotta nel campo economico, debbano essere riportate ad una pura idealità patriottica, rientrando nell'orbita nazionale. Bisogna, insomma, coltivare in tutti, e far nascere in coloro in cui non c'è, l'idea sovrana della Patria. Allora tutte le forze, tutte le tendenze potranno unirsi.

Questo può spiegare non solo la presidenza della Federazione del mare assunta dal Comandante, ma anche i contatti che egli ha avuto in questi giorni con appartenenti a tendenze politiche del tutto opposte alle sue, come appunto il deputato Baldesi, della Confederazione generale del lavoro. Gabriele d'Annunzio, infine, si propone di fare opera di unione di tutte le energie nazionali, a qualunque campo politico appartengano. Per questo è contrario a ogni divisione; per questo non ha voluto prestarsi alla scissione che nel partito fascista era stata provocata dal dissidio Marsich- direzione del partito, opponendo un rifiuto silenzioso ai numerosi telegrammi che da parte di molti Fasci, e non solo del Veneto, gli erano pervenuti, e con i quali queste sezioni del Fascio si mettevano ai suoi ordini.

Della sua assunzione a capo della Federazione marinara, il Comandante informò anche lo stesso Governo, facendo comprendere ad esso, da quali sentimenti di disciplina patriottica era ispirato il suo atto di accettazione, e facendo anche sapere che il suo primo ordine alla Federazione stessa, era stato quello, che durante la Conferenza di Genova fosse mantenuto il più rigoroso rispetto nei confronti di chiunque alle sacre leggi dell'ospitalità. Di questa partecipazione il Governo fu particolarmente lieto, ed anzi si dice che l'on. Facta, a chi questo gli riferiva, abbia detto: «Esprima al Comandante d'Annunzio la nostra gratitudine per il gravissimo pensiero da cui ci ha sollevato». A chi gli affacciava dei dubbi circa l'esito di questo tentativo di incanalamento nazionale della Federazione del mare, dato il colore acceso della maggioranza dei suoi componenti, d'Annunzio ha ricordato che fu proprio la Federazione marinara che all'impresa di Fiume, impresa quanto mai nazionale, diede aiuto di uomini e di mezzi.

Anche un comunista a Gardone

Il giornalista Nino Daniele, che fu a Fiume con d'Annunzio, scrive, a proposito del nuovo orientamento politico del Poeta:

«Non può stupire che d'Annunzio non rifugga a priori dai contatti col movimento socialistico. Quello che fa stupire, chi conosca ed apprezzi nel suo giusto valore la psicologia dannunziana, non è tanto che egli abbia conferito con il capo delle organizzazioni operaie italiane, quanto che egli non sia stato finora mai scoperto a colloquio, tranne a Fiume con Giulietti, e con un commissario bolscevico ungherese, con nessun capo e rappresentante degli ex socialisti più rossi, oggi cosidetti comunisti puri.

Non è fare una rivelazione, infatti, il segnalare che parecchi di questi uomini e dei più in vista, hanno parecchie volte sollecitato contatti diretti con d'Annunzio, e uno di loro si recò appositamente a Gardone dove rimase parecchi giorni, a quanto ci risulta, senza essere ricevuto. Molti legionari, come è noto, sono uomini del popolo, ed anche per reazione al fascismo, sono di idee molto avanzate. Altri, non hanno conosciuto, essendo a Fiume, quei fenomeni di sovversivismo che hanno prodotto in Italia la reazione fascista. Molti, poi, non nascondono di essere portati all'entusiasmo per la ribellione sia come fine, sia come mezzo, ed al coraggio come massima espressione del loro entusiasmo, negli atti e nelle idee.

Di questo stato d'animo il Comandante dei legionari, per quanto spirito libero da ogni influenza, e superiore ad ogni calcolo, non può fare astrazione facilmente, se vuole far valere il suo prestigio di fronte ai suoi seguaci. E' certo, ad ogni modo, che il gesto di d'Annunzio con l'avvicinarsi, o l'avvicinare a sè un dirigente di parte proletaria, corrisponde ad un sentimento nuovo, che si sta sviluppando tra i legionari, non solo italiani, ma di Fiume stessa».

Il Daniele si domanda se il Poeta si prepari, come taluno crede, a lanciare un proclama politico, e chiamare a consulto i rappresentanti di tutti i partiti. In tale caso c'è da aspettarsi che egli inviti un giorno o l'altro a Gardone, Antonio Gramschi o altro dirigente del partito comunista.

Le simpatie per Lenin

Un'ultima ipotesi, ma non la più probabile, è che l'on. Baldesi si sia recato da d'Annunzio per avere assicurazioni ufficiali o personali circa l'atteggiamento di certi gruppi di fronte alla Conferenza di Genova. Già in una intervista concessa recentemente a Gardone Riviera e che suscitò gran fracasso fra i fascisti, un legionario, il capitano Calosci, dichiarò che egli ed i suoi compagni si opporrebbero a qualunque minaccia o manifestazione con pretesti patriottici contro qualunque partecipante alla Conferenza, intendendo soprattutto contro i russi.

Il Daniele udì le stesse dichiarazioni da Gabriele d'Annunzio in persona. L'ultima volta che lo vide, egli gli parlò a Gargnacco pochi giorni fa; di quella conversazione osa rievocare soltanto la propria impressione, che d'Annunzio conoscerebbe volentieri Lenin, il quale una volta ebbe a definirlo, presente Serrati, in una famosa riunione di Mosca, l'«unico rivoluzionario d'Italia».

Quanto poi all'atteggiamento particolare del Poeta verso lo spirito della Conferenza di Genova che più può interessare il socialismo ed il liberalismo italiano, è da notare che fin dal 24 ottobre 1919, poco dopo l'entrata a Fiume, d'Annunzio lanciava quel discorso «Italia è vita», in cui era detto:

«La nuova crociata di tutte le nazioni povere ed impoverite, la nuova crociata di tutti gli uomini poveri e liberi contro le nazioni usurpatrici ed accapparatrici d'ogni ricchezza, contro le razze da preda e contro la casta degli uomini che sfruttavano ieri la guerra per sfruttare oggi la pace. La crociata nuovissima ristabilirà la giustizia vera. Per tutti i combattenti — concludeva d'Annunzio — portatori di croce, che hanno salito il loro calvario di quattro anni, è tempo di precipitarsi sopra l'avvenire».

Il "Libro violetto" della Reggenza

Pochi sanno — continua il Daniele — che il Comando di Fiume pubblicò un libro violetto contenente tutti i comunicati del Ministero dannunziano degli Esteri, dal novembre 1919 al maggio 1920, in cui si trovano fra l'altro, in un appello dell'ufficio stesso al noto gruppo degli intellettuali «Clartè», già capitanato da Anatole France e da Barbusse, queste frasi: «Il diritto dei popoli a disporre di se medesimi, così spesso proclamato e sempre calpestato, deve essere consacrato finalmente. E' per la difesa di questo diritto che la Repubblica dei Soviet ha vittoriosamente combattuto contro le bande mercenarie di Kolciak e di Denikin, assoldate dalla finanza internazionale, appoggiate dalla Conferenza di Versailles odiosa ed impotente».

Poco dopo un comunicato ufficiale annunciava l'intenzione del Governo dannunziano d'iniziare i rapporti non solo commerciali, ma politici, con la Russia soviettista ed il Comandante di Fiume dichiarava ad un giornalista americano: «Attraverso i secoli le idee sorte in Oriente hanno sempre trovato in Italia la loro forma e la loro espressione definitiva. Anche oggi la grande corrente ideale e mistica nata in Russia, troverà in Italia, sul suolo di Roma, l'antica matrice che diede alle arti ed alle leggi la perfetta misura. L'accrescimento territoriale importa poco. Importa soltanto la coscienza delle nuove realtà».

Il *Comunista* scrive a proposito del colloquio Baldesi-d'Annunzio: «Perchè mai avrebbero avuto bisogno d'incontrarsi e proprio in questi giorni, il più grande Poeta d'Italia col suo più grande stenterello? Ed incontrarsi alla vigilia della Conferenza di Genova? Vuol dire senza dubbio che d'Annunzio vuole rientrare nella vita politica militante e che qualche cosa di nuovo si prepara. Per contro nostro crediamo però soltanto una cosa: che il colloquio precede di poco il grande discorso che d'Annunzio deve tenere a Firenze in occasione del congresso dei legionari e che il rumore che si comincia a fare intorno ad esso induce a credere che al colloquio stesso, coloro che lo hanno preparato ed attuato, vogliano dare una importanza politica».

Elogi repubblicani e riserve popolari

La *Voce Repubblicana* osserva: «Limitiamoci alla pura cronaca. Trattandosi di avvenimenti della più alta importanza, non è lecito fermarsi sulle congetture. L'evoluzione del pensiero dannunziano e legionario è senza dubbio pervenuto al grado di maturazione politica, e sopra un terreno realistico è venuto francamente e lealmente verso il popolo, verso la corrente sana del Paese. Noi crediamo che Gabriele d'Annunzio, il quale da segni chiari dimostra di voler entrare nell'attività politica, stabilirà precisamente i punti principali del suo pensiero con un importante discorso, che avrà una profonda ripercussione nella vita politica.

L'*Avanti!* prudentemente tace.

Il pensiero dei popolari è espresso in una nota del *Corriere d'Italia*. Dice il giornale: «Ogni manifestazione della personalità dannunziana è destinata, come l'esperienza ci insegna, a portare i suoi frutti e ad avere le sue conseguenze. Perciò non commetteremo la leggerezza di non dare il dovuto peso all'ipotesi che Gabriele d'Annunzio, come si vorrebbe far credere per parecchi sintomi, sia sul punto di divenire il nuovo alfiere del sindacalismo nazionale.

Altrove il fenomeno di un Poeta che dimostrasse la velleità di organizzare scioperi generali verrebbe considerata come il ghiribizzo di un artista e perciò come una curiosità letteraria e tutto finirebbe lì, con una brillante discussione da Arcadia, ma l'Italia è un così straordinario e benedetto Paese, che anche l'ipotesi di d'Annunzio organizzatore sindacale va presa sul serio. Non perchè il fatto in sè si presenti come assolutamente serio, ma perchè non ci sarebbe da meravigliarsi se domani si trovasse della buona, ingenua gente disposta a giurare che d'Annunzio, segretario generale della Confederazione del Lavoro, sia in grado proprio lui di salvare l'Italia. E allora potrebbe accadere di vedere trasformato uno scherzo in un guaio molto grave. Da qui la necessità di stare in guardia e, in ogni modo, di seguire la nuova fase dannunziana con ogni attenzione.

Imminenti dichiarazioni del Poeta

ROMA, 4, sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze, che Gabriele d'Annunzio farà, molto probabilmente, delle importanti dichiarazioni politiche a mezzo di un'intervista che il Comandante concederà ad un giornale torinese. In queste dichiarazioni sarà precisato il concetto e l'importanza del colloquio avuto da Gabriele d'Annunzio con l'on. Baldesi.

L'opera della "Dante"

nella Nuove Provincie

ROMA, 4, sera

Presieduto dall'on. Boselli, si è adunato il consiglio centrale della «Dante Alighieri». Erano presenti i consiglieri Albano, Da Como, Dudan, Federzoni, Fracassetti, Levi della Vida, Mezzi, Morpurgo, Ravà, Sanminiatelli, Scialabba, Thaon de Revel, Tolomei, Valli e Zippel, e il revisore Marrotta. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Il presidente ricordò innanzitutto, con parole di rimpianto, Francesco Flamini, Torquato Taramelli e Giuseppe Marcotti, tre antichi e fidi collaboratori della «Dante», scomparsi. Quindi il consiglio ha udito la relazione intorno ai vari provvedimenti presi per la Venezia Giulia e Tridentina e per Zara, circa il censimento scolastico, la propaganda pangermanista, i locali scolastici, la toponomastica e l'uso della lingua italiana nelle zone mistilingui. E' stato ricordato come a Trieste siano stati solennemente consegnati 150 diplomi alle famiglie di caduti per la Patria, inscritti soci perpetui in memoria della «Dante Alighieri».

Si sono poi discusse ampiamente le condizioni di Zara, indicando le necessità più urgenti cui provvedere, esaminando anche le condizioni nelle quali dovrebbe adunarsi il futuro congresso. E' stato riferito intorno a varie proposte di pubblicazioni sociali di propaganda, alla notizia di numerose iscrizioni di soci perpetui, all'attività dei comitati all'interno e all'estero e allo stato confortante del bilancio sociale.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attacco comunista alle Cooperative Operaie

La natura e gli episodi della lotta

La lotta fra socialisti e comunisti, iniziatasi nella nostra regione con l'occupazione del *Lavoratore* da parte dei comunisti stessi e che si è sviluppata, poi, con la conquista, sempre da parte di questi ultimi, della Camera del lavoro, delle leghe e delle organizzazioni operaie più importanti, della Cooperativa edilizia della Regione Giulia, della stessa rappresentanza di opposizione politica ed amministrativa e di ogni altra «cittadella» della quale il socialismo «pittoniano» prima e «passigliano» poi, amava esercitare il suo dominio di fatto non solo sulla massa organizzata sottostante, ma anche, in gran parte, sulla intiera vita cittadina stranamente assente di fronte alla rumorosa attività degli improvvisati ed anticipati dominatori; una tale lotta — dicevamo — che ha minacciato mille volte di esplodere in altrettanti episodi di violenza e che ha avuto intermezzi polemici di una vivacità davvero sconosciuta al sovversivismo nostrano, va concretando il suo ciclo per la conquista, da una parte, e per la difesa, dall'altra, delle Cooperative Operaie.

Riassumere la polemica che si è svolta e che si va svolgendo fra le parti è pressochè inutile, tanto più che attraverso essa noi non riusciremmo a vedere che delle «sfaccettature», degli «episodi», dei «caratteri» di una questione di massima e sostanziale: quella della conquista o della difesa della direzione e del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie stesse. Questione della quale si parla poco o mai, dall'una parte e dall'altra, trovando molto più comodo, tutti, affacciarsi alla ribalta intabarrati in una questione di «principii» o di «metodo», ma che non per ciò quella è meno visibile e meno preminente su ogni altra eventuale ragione concomitante. Sarebbe compito ben arduo, infatti, fissare, nei fatti, una qualsiasi diversità programmatica fra le opposte tendenze, desumendola dall'azione quotidianamente da ciascuna di esse esplicata anzichè dalle parole o dalle frasi abbondantemente dette o scritte.

Di frasi, sì, se ne sentono molte, ma di fatti che stiano realmente in armonia con le parole se ne vedon pochi. Dai comunisti, per esempio, si ama dire che, a loro giudizio, la cooperazione non deve essere altra cosa che uno strumento, che un'arma per la «lotta di classe», attraverso la quale il comunismo si ripromette di risolvere in pieno la questione sociale; ma quando a tale generica definizione si volesse dare un contenuto desumendolo da quanto i comunisti han fatto in altre cooperative già conquistate al loro dominio — nella «Cerg», per esempio — risulterebbe dimostrata per intiero la vacuità della definizione di cui sopra e la... elegante semplicità con la quale il rumore delle parole copre il vuoto delle cose. E così per ogni altra forma di attività che i novelli dirigenti della classe operaia triestina hanno esplicata o vanno esplicando: dagli scioperi proclamati, condotti e... conclusi nel modo che tutti sanno, alle semplicistiche negazioni dei problemi concreti della vita cittadina pagate, poi, con richieste che assumono qualche volta la forma elemosiniera vera e propria.

Tutto ciò per quel che riguarda una delle parti contendenti. Per l'altra, la posizione non è diversa. A voler riassumere tutte le «ragioni» portate in campo dai socialisti per la difesa del loro buon diritto alla direzione delle Cooperative Operaie — perchè è intorno a queste, come abbiam detto, che ormai si impernia la lotta — c'è da trarne fuori un manuale così completo e concreto di difesa del punto di vista borghese, quale forse più nessun industriale borghese, da un trentennio almeno, ha avuto il coraggio nonchè di compilare di concepire nemmeno. Per ciò che riguarda i sistemi d'indirizzo generale si sa già, infatti, quanto poco... rivoluzionario sia quel criterio che antepone la solidità dell'azienda ad ogni altra questione di principio — proprio come la borghesia! — mentre per quanto riguarda i rapporti fra consiglio di amministrazione ed addetti, ossia fra datori e prestatori d'opera, è chiaro che la rivoluzione entra come... i cavoli a merenda con il criterio degli alti stipendi e della sicurezza e continuità d'impiego per le mansioni di responsabilità, mentre gli stipendi o il caro-vita «degli altri», dei proletari, si fanno dipendere dalle condizioni dell'azienda in relazione alle condizioni generali del mondo circostante.

⁂

La questione di principio, quindi, non serve ad altro che a coprire la realtà molto più pratica e positiva della cosa, tant'è vero che tutta la esposizione fatta ultimamente dal Pittoni dell'attività delle Cooperative Operaie e dei criteri ai quali obbedirono i dirigenti di esse dall'ultimo congresso generale ad oggi, non è valsa a rallentare di un ette la foga... garibaldina dei battaglioni d'assalto comunisti condotti da Cavarocchi e Juraga. Questi, attraverso la Camera del lavoro, han fatta loro e sposata la causa degli addetti ai quali a suo tempo i dirigenti delle cooperative — come altrettanti... Cimadori qualsiasi — avevan fatto comprendere che nessuna azienda vive se il suo funzionamento non rende, per lo meno, l'ammortizzamento del capitale dell'azienda stessa e che quando ciò non è reso possibile da condizioni di fatto d'ordine generale non facilmente rimovibili per volontà di chicchessia, è necessario che «tutti» gli addetti all'azienda, «fraternamente», «solidalmente» sacrifichino parte degli stipendi all'ammortizzamento in parola. Discorso realistico e pieno di borghese buon senso quanto altro mai, ma indubbiamente, come già altri discorsi consimili, ostilissimo agli orecchi degli interessati sì da render senz'altro bene accetta, a questi, la sirena rivoluzionaria che grida al «tradimento» social-democratico. E, quindi, agitazione nel seno delle cooperative; commissioni interne; adunanze alla Camera del lavoro; colloqui fra i rappresentanti di questa e i dirigenti le Cooperative; intervento del cav. Rendina, chiamato — dicono — dai socialisti, preoccupati di una seconda «occupazione» sul genere di quella del *Lavoratore;* adunanze del Consiglio delle leghe per deliberare sul grave affronto fatto agli «addetti»; colloqui ulteriori fra le parti; ancora una adunata del Consiglio delle leghe e, domani, chi vivrà vedrà.

L'attuale vertenza

con gl'impiegati dell'Ufficio centrale

Abbiamo detto ieri, dello sciopero degli addetti agli uffici centrali delle Cooperative operaie e della solidarietà data agli scioperanti dal Consiglio delle leghe, raccolto ieri l'altro in assemblea che durò fino a tardissima ora.

I precedenti del dissidio

I termini della vertenza sono noti: la Direzione e il Consiglio d'amministrazione delle cooperative, di fronte ad alcune richieste degli addetti — i socialisti anzi affermano trattarsi di un equivoco, perchè il consiglio d'amministrazione non avrebbe, come vogliono far credere i comunisti, inteso di diminuire le paghe agli addetti — assunsero un energico atteggiamento negativo, sostenendo che qualsiasi larghezza in questo periodo grave di crisi, pregiudicherebbe la esistenza stessa della fiorente istituzione socialista.

I comunisti e gli addetti di ogni colore, sostengono che la sospensione del carovivieri e il passaggio a carico degli addetti delle tasse personali e d'assicurazione, sono una vera e propria diminuzione di stipendio.

Ma non da questi giorni i comunisti, forti della loro maggioranza nella Camera del lavoro e dei risultati elettorali nella città, sostengono il loro diritto all'amministrazione delle Cooperative, forza non indifferente del partito che le detiene. E non è certo dimenticata — da chi segue la vivace lotta fra i due partiti estremi in città — l'aspra campagna sostenuta per spuntare nelle elezioni e impadronirsi almeno del Consiglio direttivo della Federazione fra gli addetti alle Cooperative operaie, che si concluse con la vittoria — contestata dai comunisti — della lista socialista.

La vertenza davanti al Consiglio delle leghe

Era naturale che, sorta l'attuale vertenza fra gli addetti, i comunisti cercassero di sfruttarla a loro vantaggio. Si venne allo sciopero di protesta degli impiegati dell'Ufficio centrale, all'assemblea del Consiglio delle leghe di ieri l'altro, alla nomina della commissione dei tre e alle trattative di ieri.

La direzione e il consiglio d'amministrazione socialisti, convinti che il loro prestigio e la loro autorità dovevano essere salvaguardati per non danneggiare le cooperative, rimasero, nelle trattative di ieri, rigidi nel loro atteggiamento di non fare alcuna concessione. All'assemblea del Consiglio delle leghe di iersera, il delegato della commissione dei tre, Radich, riferì sulle trattative e stigmatizzò l'intransigenza dei dirigenti le cooperative.

Saber, comunista, propose che, a illustrare ai soci delle cooperative l'operato dei dirigenti socialisti, si convocasse un pubblico comizio. Il socialista Ferlan, raccomandò di non agire precipitosamente e di non dare informazioni inesatte a scopo di speculazione politica, ciò che torna a tutto danno dell'istituto proletario, che deve stare a cuore ai comunisti non meno che ai socialisti. Cavarocchi protesta che i comunisti non fanno bassa speculazione di parte, ma protestano contro il trattamento fatto ai rappresentanti degli addetti andati a trattare e fatti cacciare dai guardiani notturni. Lirussi, a nome degli impiegati, dichiara che essi, che hanno impegnato la lotta per una ragione di dignità, ritorneranno al lavoro a testa alta.

Dopo ampia discussione, il relatore Radich presenta il seguente ordine del giorno, che riassume i propositi comunisti, il decorso della vertenza e l'atteggiamento avvenire degli impiegati scioperanti:

L'ordine del giorno

«La Commissione eletta dal Consiglio generale delle leghe, venuta a contatto con i membri della direzione e del consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie;

convinta del deliberato proposito degli elementi componenti i suddetti organi responsabili di provocare a qualunque costo gli addetti cospirando in tal modo ai danni delle Cooperative operaie;

ritenuto inutile ogni suo ulteriore tentativo inteso a raggiungere i fini che si riprometteva il Consiglio delle leghe nell'ufficiarle il mandato per le trattative;

riconosce che per la dignità delle organizzazioni e particolarmente degli addetti alle Cooperative, non convenga più avere ulteriori rapporti con coloro che meditatamente hanno provocato l'attuale conflitto e respinta la soluzione onorevole proposta dalla Commissione;

invita il comitato misto ad astenersi da ogni contatto e discussione per la soluzione della vertenza fino alla avvenuta elezione del nuovo consiglio di amministrazione, lasciando piena ed assoluta responsabilità alla direzione dell'attuale consiglio di amministrazione per ogni provvedimento che arbitrariamente avessero a prendere.

La Commissione, in omaggio ai supremi interessi dell'istituzione proletaria, propone al Consiglio generale di non valersi dei molteplici mezzi di cui dispone, atti a far trionfare i diritti e la dignità degli organizzati; e vengano pertanto esortati gli addetti agli uffici centrali a riprendere il lavoro senza formulare o stipulare condizioni.

La Commissione infine crede che il Consiglio generale delle leghe debba denunciare alla classe lavoratrice tutto il procedere antiproletariato degli attuali dirigenti le Cooperative operaie».

La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione ricorda ai datori di lavoro il loro preciso obbligo di rilasciare ai loro ex dipendenti che ne facciano richiesta il certificato di licenziamento da allegarsi alla domanda di sussidio di disoccupazione.

I datori di lavoro i quali rifiutano senza giustificato motivo il certificato stesso, sono puniti coll'ammenda da lire 5 a lire 10 per ogni operaio cui abbiano opposto il rifiuto. Nel caso che rilascino il certificato con indicazioni o dati falsi, sono puniti con ammenda da L. 50 a lire 1000 (impregiudicate le maggiori pene stabilite dal Codice penale e l'eventuale responsabilità in linea civile).

Riunione di alcune categorie di avventizi statali. I delegati degli assistenti di cancelleria, avventizi, uscieri, ex combattenti, addetti ai vari dicasteri della Venezia Giulia, convenuti allo scopo di venire ad uno scambio di idee per un'intesa tendente a un movimento collettivo di dette categorie, hanno deliberato quanto segue:

a) d'imporre al Governo l'immediata sistemazione delle anzidette categorie senza riflesso di maggiore o minore anzianità di servizio prestato; b) che dette categorie, per il tempo avvenire vengano a godere di tutti i vantaggi e benefici economici e giuridici dei consimili colleghi di già sistemati, tenendo solo riguardo di minima disparità, in rapporto agli anni di servizio di già prestati; c) che vengano riconosciuti i diritti acquisiti e da acquisire a sistemazione avvenuta e che tutte le categorie vengano a godere parità di benefici; d) riconoscere agli effetti economici con contemporaneo riflesso giuridico la retroattività di servizio prestato e come tale da considerarsi lo stato di servizio militare.

Il congedo di un egregio funzionario. In occasione della partenza del comm. ing. Guido Lori, chiamato ad altra sede, i funzionari del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia gli offrirono domenica sera una bicchierata d'addio nella sala «Tina di Lorenzo». La riunione ebbe carattere di viva cordialità ed affetto per il direttore partente. A nome di tutti gli porsero il saluto ricordando la fertile attività in difficile periodo, l'in. Camanzi e l'ing. Krall. Il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò gli intervenuti ed espresse il rammarico di doversi separare da quelli che furono i suoi collaboratori nella diuturna opera per il risorgimento della nostra regione.

Il 60.o anniversario dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei». Per festeggiare il 60.o anniversario della fondazione dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei», il collegio dei professori ha fissato per le 10 del 7 aprile una cerimonia, nella quale verrà scoperto il ritratto del Re, opera del prof. Giuseppe Zerbo.

Il signor Adolfo Pastore, riferendosi alla notizia da noi pubblicata sulla chiusura dell'Agenzia «Universalpost», ci prega di rilevare di non aver commesso mai truffa o irregolarità e che la chiusura è dovuta puramente alla mancata notifica al Commissario Civile dell'esercizio da parte del nuovo assuntore, al quale il signor Pastore l'ha ceduta due mesi or sono.

Le Conferenze della settimana

Due conferenze del prof. Lampugnani. Sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e della Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini, il cav. dott. Lampugnani terrà nei giorni 11 e 13 aprile due conferenze sui temi «Montagne ed eroi» e «Nel cuore del Monte Bianco». Il conferenziere è noto nel nostro mondo alpinistico e letterario per le sue splendide conferenze, che tenne alcuni anni prima della guerra, nelle quali descrisse con parola calda e affascinante una sua temeraria salita sul Monte Rosa e la conquista di una guglia del gruppo del Civetta, alla quale, dai primi scalatori, venne imposto il nome di Trieste.

Il professore Lampugnani ritorna fra noi dopo aver combattuto valorosamente durante tutta la guerra nel Corpo degli alpini. E dei suoi ricordi di trincea e dei suoi arditi compagni, tratterà la prima delle due conferenze; argomento questo che giova a destare il massimo interesse, tanto più che fra noi è poco noto l'immenso contributo di forza e di valore che diedero le truppe da montagna nella nostra guerra di redenzione; la seconda conferenza tratterà di un'arditissima impresa compiuta dal prof. Lampugnani assieme al cav. Zanutti e a due altri valenti alpinisti piemontesi sulla più alta vetta d'Europa.

Le due conferenze saranno tenute nella sede della Società Filarmonico-Drammatica, che ha messo cortesemente a disposizione delle due Società organizzatrici la sala maggiore.

Il prof. Luigi Amoroso al Circolo di studi economici. Il Circolo di studi economici, costituitosi recentemente, inaugurerà venerdì 7 corr., alle 20.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il suo ciclo di conferenze. Il prof. Luigi Amoroso, del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli, che — com'è noto — è di passaggio per la nostra città dove, al nostro Istituto superiore di commercio, tiene un corso di lezioni sulle assicurazioni, terrà una conferenza parlando sul tema «La politica è una scienza?». Il nome del conferenziere, il tema interessantissimo della conferenza fanno prevedere una grande affluenza di pubblico. I biglietti d'invito si ritirano ogni giorno, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19, al Circolo di studi economici, in Corso Vittorio Emanuele III N. 5, secondo.

Una conferenza al Circolo Artistico. Giovedì 6 corr., alle ore 21, il Circolo Artistico offrirà ai propri soci e a quelli della Società di Minerva una conferenza del prof. Enrico Morpurgo sul tema «Giovanni Giuliani, uno scultore italiano alle corti tedesche». Di questo scultore si interessarono recentemente i critici d'arte al congresso internazionale di storia dell'arte a Parigi, augurandosi di veder presto illustrate le sue opere in uno studio riassuntivo e completo. Giovanni Giuliani, veneziano, fu uno dei principali attori del movimento neoclassico e l'ispiratore non solo del più grande scultore tedesco, ma indirettamente anche di Goethe e di Winkelmann. La conferenza del prof. Morpurgo, offerta come primizia, è, si può dire, un saggio tratto da un libro suo di prossima pubblicazione, e sarà corredata da una settantina di proiezioni che seguiranno l'evoluzione dell'artista.

La commemorazione di Paolo Ferrari all'Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri 3, verrà commemorato l'insigne autore del «Goldoni e le sue sedici commedie», de «La satira e Parini», di «Cause ed effetti», del «Duello» e di tante altre opere teatrali, applauditissime ai loro tempi, molte tutt'ora vitali. Della nascita di Ferrari ricorre oggi il centenario; oratore sarà Giulio Piazza, di cui è notoria la competenza e la dottrina nel campo del teatro.

Una conferenza di Silvio Benco alla Minerva. La sera di venerdì 7 aprile, alle 20.30, Silvio Benco terrà, nella sede sociale, per i soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro famiglie, una conferenza sul tema: «Un mese all'ospedale».

L'ordine del giorno del comitato giuridico-amministrativo

per l'unificazione delle Nuove Provincie

Sotto la presidenza dell'on. Pitacco, assistito dal segretario dott. Ruzzier, s'è riunito sabato il comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale, per continuare la discussione, iniziata il giorno 27 marzo, sulla questione delle autonomie nei rapporti tra legislazione e amministrazione generale dello Stato (Parlamento e Governo) e legislazione e amministrazione della regione e provincia (Diete e Giunte regionali e provinciali).

Il termine del problema delle autonomie

In merito, la sottocommissione, a suo tempo nominata, aveva presentato una proposta di maggioranza in favore della conservazione delle autonomie, sulle quali si erano già concordemente pronunciate la Giunta provinciale di Gorizia, la Commissione consultiva regionale della Venezia Tridentina e quella di Zara, e un ordine del giorno dell'avv. Mrach «perchè si rinunciasse per le Nuove Province a qualsiasi eredità austriaca in tema di diritto pubblico», pur affermando la necessità di un ampio decentramento da studiarsi e da applicarsi contemporaneamente in tutta l'Italia.

Il presidente, scusata anzitutto l'assenza del senatore Chersich, dell'avv. Zanolla e dell'ing. Doria, fa dar lettura di un telegramma inviatogli dall'on. Schek, il quale «pur propendendo per principio alla completa unificazione della legge per tutto il Regno, ritiene però assolutamente necessaria la più vasta decentralizzazione amministrativa e in misura strettissima anche legislativa per tutte le regioni del paese ed è d'avviso che finchè tale decentramento non sarà effettuato siano mantenute le nostre autonomie provinciali e comunali, ciò che è l'espressione, salve rarissime eccezioni, di tutti i Comuni nonchè di tutte le associazioni culturali, economiche della provincia di Gorizia».

Quindi il comm. Pettarin, che aveva ricevuto l'incarico dall'apposita sottocommissione di riferire in proposito, tratta la questione delle autonomie particolarmente dal lato giuridico-amministrativo, facendo un parallelo fra le Diete e le Giunte provinciali austriache e i consigli provinciali e le deputazioni provinciali italiane; conclude col dichiarare di far suo il noto ordine del giorno votato dalla Giunta provinciale di Gorizia nella seduta del 27 febbraio.

La discussione e il voto

Si apre quindi un'animata e vivace discussione, contenuta però entro limiti sereni ed elevati, alla quale partecipano l'avv. Puecher, il prof. Asquini, il senatore Bennati, l'avv. Ara, l'avv. Sbisà, il dott. Kers, il prof. Salvioli e l'avv. Gargano. Il bar. Rinaldini e il prof. Inwinkl fanno delle dichiarazioni in senso autonomistico, per incarico del partito popolare e rispettivamente del partito socialista ufficiale. Il partito fascista e il partito democratico invece si pronunciano per bocca del prof. Conforto e rispettivamente del prof. Saraval contro il mantenimento degli ordinamenti amministrativi attualmente vigenti nelle Nuove Province. L'avv. Tamaro propone alcune modifiche di principio all'ordine del giorno Mrach, in quanto cioè non si possa riconoscere che un solo ed unico potere legislativo, mentre il prof. Asquini propone una aggiunta circa il decentramento e la necessità di conservare gli istituti locali di carattere finanziario ed agricolo qui esistenti.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale, dopo la lettura da parte dell'avv. Mrach d'una lettera dell'avv. Zanolla che, in sostanza, dichiara di consentire col suo ordine del giorno, e dopo la comunicazione fatta dall'avv. Sbisà, che il sen. Chersich è favorevole alla conservazione degli attuali ordinamenti amministrativi.

Votano a favore dell'unificazione amministrativa, pur facendo voti quasi tutti per un equo e ragionevole decentramento: il sen. Bennati, l'avv. Belli, l'avv. Ara, l'on. Giunta, il comm. Moscheni, l'avv. Bonavia, l'avv. Vidacovich, il dott. Pieri, l'avv. Tamaro, l'avv. Frausin, il prof. Asquini, l'avv. Mrach, il dott. Kers, il prof. Salvioli, l'avv. Gargano, il prof. Saraval, il prof. Conforto, il dott. Stocca, l'avv. Pincherle, l'avv. Levi Viola, il dott. Castiglioni e il dott. Pastrovich. Votano contro e cioè per il mantenimento degli ordinamenti amministrativi qui vigenti: il sen. Bombig, il cons. Bonne, il prof. Inwinkl, il bar. Rinaldini, l'avv. Sbisà, l'avv. Puecher, l'avv. Beviglia, il cons. Bisiach; l'avv. Marani, l'avv. Quarantotto, il m.o Pisoni, il comm. Pettarin.

L'ordine del giorno

La stilizzazione definitiva dell'ordine del giorno, che rispecchia il pensiero della maggioranza del comitato, affidata ai signori avv. Mrach, prof. Asquini e avv. Tamaro, risulta come appresso:

«Il comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia, chiamato a dar parere in ordine alle autonomie provinciali nelle Nuove Province del Regno;

premesso che oggetto d'esame è il quesito se debbansi conservare alle Diete provinciali e alle Giunte provinciali i rispettivi poteri legislativi e amministrativi loro attribuiti dalle leggi del cessato impero austriaco;

avuto presente che condizione prima e essenziale della grandezza e della prosperità d'Italia è l'unità della medesima intesa non semplicemente come unione territoriale, ma soprattutto come fusione spirituale;

ritenuto che la divisione politico-amministrativa austriaca rispecchiava l'origine e la formazione storica delle varie regioni, sì che le province non rappresentavano parti organiche e armoniche di un tutto, ma organismi distinti separati e discordanti, tenuti insieme soltanto con la forza;

ritenuto che l'origine e il motivo della loro coesistenza in un unico nesso politico, lungi dal contribuire alla coesione delle singole province fra loro e delle province con lo Stato, servirono ad accentuarne la diversità di razza, di carattere, di coltura e di aspirazione, e il dissidio fra le singole province e lo Stato;

ritenuto in altre parole che le province dallo sviluppo storico risultarono enti antagonistici allo Stato;

ritenuto che tale carattere antagonistico è difficile disgiungere dal concetto della autonomia provinciale quale sorse e si consolidò nell'impero cessato;

ritenuto che il mantenimento di autonomie siffatte male si presterebbero a quella fusione di animi ed a quella unità della vita italiana alle quali è subordinato il benessere della Patria;

ritenuto che il pericolo non appare minore per il fatto che si prospetta il mantenimento delle autonomie provinciali nei sensi della legge austriaca soltanto provvisoriamente, in via di esperimento, finchè si sarà provveduto uniformemente anche per le altre parti d'Italia, perchè se oggi si reclama la conservazione dell'autonomia come di un diritto acquisito, oggi che tale diritto può derivarsi solamente dall'oppressore di ieri, è prevedibile che la tenacia a difendere l'autonomia sarà maggiore dopo consentita dallo Stato liberatore;

ritenuto che per la tutela degli interessi locali non disciplinabili mediante leggi generali, la legge comunale e provinciale italiana conferisce già alle province e ai Comuni, attraverso il potere regolamentare, importanti autonomie, le quali hanno largamente permesso lo sviluppo rigoglioso di istituzioni locali riguardanti i particolari bisogni delle diverse province del Regno;

ritenuto che i poteri formalmente più lati concessi dall'ordinamento austriaco alle Diete sono sostanzialmente limitati e infirmati dal diritto di veto spettante al sovrano, che rappresenta una immissione del potere esecutivo nel potere legislativo incompatibile col sistema liberale del diritto statutario italiano;

ritenuto che l'estensione della legge comunale e provinciale italiana alle Nuove Province costituisce una necessità assoluta per rendere possibile l'estensione della rimanente legislazione amministrativa, che trova nella legge comunale e provinciale la fondamentale impalcatura, come la legge sulla giustizia amministrativa, la legge scolastica, la legge sanitaria ecc., ben più importanti per la tutela degli interessi dei cittadini di quelle che sieno i vaghi principi generali di autonomia;

ritenuto che a ogni modo l'ordinamento autonomico provinciale non può disgiungersi dalla revisione delle circoscrizioni territoriali delle province;

riservata ogni questione circa la riforma burocratica della pubblica amministrazione per cui un maggior decentramento è augurabile e urgente;

ammettendo altresì che possa essere utilmente studiata la riforma dell'ordinamento provinciale e comunale italiano nel senso di un ampliamento delle attribuzioni delle province;

afferma che il problema debba venir studiato e risolto nello stesso tempo per tutta l'Italia e che debbasi rinunziare per le Nuove Province a qualsiasi eredità austriaca in tema di diritto pubblico;

e fa voti perchè senz'altro venga estesa alle Nuove Province la legge comunale e provinciale italiana, salvo le opportune norme transitorie e di coordinamento con riguardo particolare agli istituti di interessi agricolo, industriale e finanziario, e con un'opportuna revisione delle attuali circoscrizioni territoriali».

Il Comitato scolastico della Commissione consultiva è convocato per domani 6 corr., alle ore 16, nella stanza N. 26 del Commissariato generale civile per l'insediamento e la nomina della presidenza.

L'ordine del giorno della C. C. R.

La Commissione Consultiva Regionale è convocata per il 6 aprile 1922, alle ore 10, nella sala n. 26 del Commissariato Generale Civile, col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni eventuali della presidenza e insediamento del comitato scolastico; 2) Tassa macellazione bovini; 3) Estensione delle norme relative alla legislazione italiana sulle bonifiche e sulla sistemazione idraulico-forestale; 4) Memoriale del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese, relativo alla dilazione del pagamento delel somme dovute allo Stato ed alla provincia per anticipazioni ottenute a suo tempo dal cessato Governo, nonchè alla sollecita liquidazione dei risarcimenti per danni di guerra ecc. ecc.; 5) Ripristino della comunicazione diretta Trieste-Monaco; 6) Sistemazione delle stazioni di confine; 7) Mantenimento del transito di Tarvisio; 8) Sistemazione dei servizi ferroviari nazionali e regionali con Trieste; 9) Miglioramento delle attuali comunicazioni ferroviarie con la capitale; 10) Sistemazione dei servizi ferroviari nazionali e regionali con Trieste; 9) Miglioramento delle attuali comunicazioni ferroviarie con la capitale; 10) Sistemazione del macello di Trieste; 11) Estensione alla Venezia Giulia del R. decreto-legge 30 ottobre 1921, n. 1601, concernente provvedimenti a favore dell'industria; 12) Progetto di decreto-legge riflettente il divietò d'importazione di pesi e misure nelle nuove provincie; 13) Estensione alle nuove provincie della legge sul monopolio dell'assicurazione sulla vita; 14) Esecuzione del Trattato di pace in merito alla conversione dei titoli pubblici prebellici; 15) Schema di R. decreto riguardante i praticanti giudiziari; 16) Autonomie regionali, provinciali o comunali; 17) Notifica mercedi agli effetti di imposta rendita.

Per il dissequestro dei beni di sudditi ex austro-ungarici negli Stati Uniti. Nel mentre si afferma l'opportunità — per tutti coloro che hanno beni sotto sequestro negli Stati Uniti d'America — di procedere senza ulteriore indugio all'espletazione delle pratiche necessarie ed idonee a provare i loro diritti alla restituzione dei beni sequestrati, si avverte, per opportuna notizia e norma di quanti vogliano impugnare le decisioni già prese dall'Alien Property Custodian, che è stato definitivamente approvato e reso esecutivo il provvedimento che proroga fino al 2 gennaio 1923 il termine per l'inizio delle cause legali contro l'autorità americana suddetta.

All'occasione, si avverte pure che è assolutamente necessario che i documenti allo scopo prodotti siano legalizzati, se redatti in Italia, dalla competente autorità consolare degli Stati Uniti.

Cartelloni degli artisti triestini per una mostra fiorentina. La Fiera internazionale del libro, che avrà luogo a Firenze sotto il patronato del Re, ha espresso il desiderio di avere una raccolta dei migliori cartelloni degli artisti triestini. Il Circolo Artistico prega pertanto tutti gli artisti che si dedicano all'arte cartellonistica di inviare al Circolo stesso (via Coroneo 15) una copia (già riprodotta a stampa) di tali opere. Il Circolo Artistico farà una cernita e provvederà alla spedizione.

Nozze. La signorina Anita Miazzi con l'ing. Aldo Paladini.

La signorina Valeria Della Zuana coll'ing. arch. Gino Zaninovich.

Il risarcimento dei danni di guerra

alle industrie delle Nuove Provincie

Abbiamo per telefono da Roma:

Il Consiglio dei ministri si è occupato tra l'altro della questione del risarcimento di danni di guerra alle industrie delle Nuove Provincie, per cui in questi giorni si è avuto un attivo scambio di idee fra il ministro delle Terre Liberate, quello del Tesoro, quello del Lavoro ed il capo dell'Ufficio per le Nuove Provincie. In una riunione che ebbe luogo a palazzo Viminale su questo argomento. Dopo una vivace discussione si decise in linea di massima di emanare un provvedimento con cui si stabilisce il diritto al risarcimento delle aziende industriali delle Nuove Provincie, in misura proporzionale agli interessi italiani che rappresentano. Per le industrie, o parti delle industrie, che non potranno ricevere un risarcimento dei danni di guerra, saranno concessi speciali mutui da parte dello Stato. Sembra che il Governo sia contrario ad approvare il provvedimento per decreto-legge, e che intenda a tutti i costi di presentarlo alla Camera, sotto forma di disegno di legge.

Un'altra visita dell'on. De Vito a Trieste. Si assicura che il ministro della Marina on. De Vito durante il periodo delle ferie pasquali si recherà a Venezia, Trieste e Pola per visitarne i porti onde potersi rendere conto di quelli empori commerciali.

La riattivazione della linea ferroviaria Trieste-Monaco. E' noto l'interessamento della Camera di commercio e dell'Associazione per il promovimento dei forestieri per ottenere la riattivazione della linea diretta Trieste-Monaco, sospesa — disse la Direzione delle ferrovie — per mancanza di locomotive. La sospensione aveva anche una ripercussione dannosa sulla linea celere dell'Egitto del Lloyd, oltre che per il concorso dei forestieri a Trieste dal nord, cicchè, particolarmente l'on. Banelli, s'interessò presso il competente Ministero alla riattivazione della linea. Le sue pratiche valsero, come abbiamo annunciato ieri, a riattivare la congiunzione Trieste-Monaco, ripresa col 1.o aprile.

Serata di musica alla Società Operaia Triestina. La fiorente associazione cittadina che volge la sua indefessa attività in tutti i campi del lavoro non trascura nemmeno la musica e la musica riesce sempre a radunare in folla la famiglia operaia. Così sabato sera il Comitato feste offerse ai soci una riuscita audizione di un complesso numeroso di archi raccolto e diretto con vero senso d'arte dal socio signor Mario Levi e composto da elementi noti con l'ausilio di giovani allievi del Levi stesso. Il numeroso e scelto uditorio mostrò particolarmente compiacersi all'esecuzione dei graziosi brani del Komzak, cui fecero seguito altri di Massenet e Herold.

Marino Baldini, il geniale fanciullo della scuola superiore «Jancovich», disse con classica espressione le frasi belliniane, sobriamente assecondato da Lino Gherbetz e Stellio Ilberti, Erasmo Facchetin, allievo del Safred, nelle Serenata del Burmester e nella Gavotta del Rust fece brillare una tecnica forte di picchettati e pizzicati difficilissimi. Il signor Egone Gherbetz accompagnò molto lodevolmente al pianoforte ed il signor Hinsenkamp, pure lodevolmente, all'armonium. Il tenore signor Alemanni, allievo del maestro Roberto Catolla, con voce facile e gradevole, cantò, tra vivi applausi, squarci di Massenet e Giordano.

Monte di Pietà. Giovedì 6 corr., nella mattina, aste volontarie preziose.

Sbornia toscaneggiante

— Su mare grega, no ghe ne imbroco una! Adio «slaif» de mula...

E Giovanni F., di 34 anni, bracciante, procedeva, iersera, verso le 22, per il Corso Garibaldi barcollando, urtando i passanti e tirandosi dietro alcuni monelli che ogni tanto gli tiravano dietro qualche immondizia raccattata per terra

— Dai, el canti «no go le ciave del porton...».

— Va via che se no te mastruzzo..

In quel mentre passavano due guardie regie. L'ubriaco le apostrofò senz'altro:

— 'Sara, signore guardie. Le vagano a spasso par passegiare?

Le guardie sorrisero e lo mandarono a dormire. L'ubriaco, non comprendendo bene, brontolò qualche cosa. Una delle guardie riprese:

— E voi, ora, smettetela. 'Datevene...

— 'Acca d'un Eva, che furia che i ga. Mi no ci ho voglia d'andare a dormir. Se lori ci vogliono ghe ce paghiamo un litro...

— Finitela, che altrimenti vi portiamo a durmì in caserma.

— Paion? Go 'nca casa quel, se no fussi la baba. Non la ci conoscono lori la mia baba? Se la sapessero che scopa che la ce ga!

— Adesso non s'ha da giocà a scopa. 'Date a durmì — rispose, ormai spazientito uno dei militi, pigliando l'F. per un braccio.

— Oh! Cossa la mi fanno? No sono minga, con rispeto parlando, un ladro io? Giù dabasso le mani, orca la signora pegola!

Preso amorevolmente per le braccia l'F., i due militi lo condussero al vicino commissariato. Il bel tipo, per la strada, ne disse di tutti i colori.

— Lore no ce capissi gnente. Qui a Trieste non ci gabiamo il porto franco... Qui non ci gabiamo un boro de lavoro... tuto cressi e solo la paga calano...

Quando l'ubriaco si trovò dinanzi alla porta della cella, ebbe uno scatto di ribellione:

— Ma questi sono afari di gabbie overo de chebe...

Fu cacciato sul tavolato a smaltire la sbornia.

Menti sconvolte: Il fascino del fuoco

Ieri fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves per una povera vecchia, certa Maria Kettel, di 62 anni, abitante con la figlia Giovanna, in via Media n. 6. Le due donne vivevano miseramente, sole, in quell'abitazione. La figlia, per maggior sventura, è affetta da anemia congenita, sicchè da molti anni non può abbandonare il letto. La vecchia, quindi, era costretta a provvedere per tutte e due e sbrigare le faccende di casa.

I dolori e le sventure più che ripercuotersi sul suo stato fisico, ebbero un'influenza funesta sul cervello della Maria, la quale, da alcuni giorni, era in preda ad una singolare mania. Voleva, cioè, accendere continuamente il fuoco. Questa piromania si manifestava ad ogni istante. La disgraziata vecchia si serviva di tutte le materie infiammabili che trovava e le metteva nel focolare, accendendo dei falò. Ciò non costituiva ancora un pericolo, ma lo fu quando la Kettel volle accendere il fuoco anche sul pavimento e sui mobili... Comprendendo che con ciò ella rischiava di dar fuoco alla casa, ieri, come dicemmo, fu informato della cosa il cav. Treves, che fece trasportare la Kettel al civico ospedale, dove venne accolta nel reparto di osservazione.

Ombre notturne

L'altra notte due guardie regie del Commissariato di via Brunner stavano perlustrando in quelle adiacenze, quando, ad un tratto, scorsero un individuo il quale, rasentando i muri, cercava di passare inosservato. Tratto in arresto, il tizio si qualificò per Nicolò Berti, di 42 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina n. 40. Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello lungo la bellezza di 50 cm. Il Berti passò al Coroneo, anche perchè al momento dell'arresto, aveva inveito contro le guardie, ingiuriandole.

La caccia all'impermeabile

Dopo aver partecipato a una festa da ballo, alcune mattine or sono, il commerciante Paolo Marini, di 23 anni, abitante presso una famiglia in via Vittorio Alfieri n. 6, si unì ad una allegra brigata di giovani e signorine e fecero insieme una serie di soste in alcuni caffè cittadini. Verso le 8 del mattino si trovarono al Caffè Edera, in via Giuseppe Vidali. Colà il Marini ordinò per sè e la comitiva diciotto caffè neri con correzione... di grappa. Mentre il cameriere stava servendo, il Marini, toltosi di dosso l'impermeabile, di marca inglese, che aveva pagato con 400 lire, lo appese ad un attaccapanni. Dopo un'ora circa di sosta, pagato il conto, tutti si alzarono e ripresero i loro pastrani e cappelli. Il Marini, però, non trovò che il suo cappello; l'impermeabile era sparito. Per quanto s'informasse e facesse delle indagini, non gli fu possibile sapere chi fosse stato ad involare il suo «impremiabile» — così il Marini lo chiamava — sicchè dovette rassegnarsi e recarsi il giorno dopo dal dott. Desderi, del Commissariato di via Brunner, al quale raccontò la storia.

Morte improvvisa

Ieri sera, verso le 19, venne avvertita la Guardia medica che in via Moisè Luzzatto 7 un inquilino della casa era in preda a malore improvviso. Il medico, accorso sul posto, trovò il trentacinquenne Lodovico Kaucich, addetto ai Magazzini Generali, morto in seguito a paralisi cardiaca. Poco dopo giunse sul posto la commissione giudiziaria che, fatte le indagini, ordinò il trasporto del cadavere alla cappella dell'ospedale.

CINEMA E VARIETA

Cinema Modernissimo. Maria Jacobini, dopo breve assenza, ritorna su questo schermo a profondervi tutti i tesori della sua arte insuperabile. Ritorna in una film che ebbe il più grande dei successi, «La signora Arlecchino», dramma in 5 atti, interpretato da Alberto Collo, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli. Principia alle 16.30; ultima alle 22.

Prossimamente una film sensazionale: «Za la Mort contro Za la Mort», interpretata da Emilio Ghione, Kally Sambucini, Bianca Renieri, Leonie Laporte, C. De Paoli, G. Clifford.

Cinema Italia. Si replica la magnifica film: «Il monello di strada», dramma in 4 atti magistralmente interpretato da Marquita Losanges, Carmela Bonicatti e Romano Calò. Principia alle 16.30; ultima alle 22.

Prossimamente, Francesca Bertini in una delle sue ultime grandi interpretazioni: «Ultimo sogno». A fianco della grande diva vi saranno Bianca Renieri e Mario Parpagnoli.

«Mater dolorosa» (Madonna di neve), la celebre opera di Gerolamo Rovetta, si dà oggi al Savoia. Interpreti del vero capolavoro sono: Olga Benetti, Ettore Piergiovanni, Alfredo De Antoni e Bebo Corradi. Il «non plus ultra» della bellezza. Principia alle 17 precise.

«Amore rosso» per l'ultimissimo giorno al Novo Cine. Purtroppo ancora oggi soltanto, questa meravigliosa film sta sul nostro schermo, dovendo domani partire. Chi non vorrà vederla per l'ultima volta? Maria Jacobini, la diva tanto ammirata, Amleto Novelli, il fanatismo del pubblico, Lido Manetti, Alfonso Cassini, Ida Carloni Talli e Oreste Bilancia, interpretano questa eccezionale pellicola. «Amore rosso» si proietta dalle 16 in poi. Si prega il pubblico d'intervenire alle prime rappresentazioni, per non affollarsi troppo. Domani: «Un bacio dato non è mai perduto».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (turno B): «I maestri cantori di Norimberga».

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Madama di Tebe».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri». (III serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La voce del sangue».

Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni. Ore 18, 20.45: «El mario de la contessa», commedia brillante in 3 atti.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Monello di strada» con Marquita Losanges.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La signora Arlecchino», con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Gli agguati delle stive

Per un attimo di disattenzione, due vite umane sagrificate

Un capogiro che costa la vita

Una disgrazia mortale è accaduta ieri, durante il pomeriggio, a bordo del piroscafo «Venezia», in riparazione all'arsenale del Lloyd. La tolda della nave era ancora umida e sdrucciolevole per le pioggie di questi giorni. Gli operai camminavano con cautela, per non sdrucciolare.

Il ritmo del lavoro operoso a bordo del «Venezia» fu d'un tratto interrotto: un grido alto, di strazio. Molti sospesero in aria il martello, nella percezione di quel grido di morte. Che cosa era accaduto? Fu un istante. Le domande s'incrociarono alle risposte.

— Xe cascà qualchedun nela carbonera!

Breve pausa angosciosa. Poi un'altra voce disse:

— El xe morto!

Una vita umana era stata troncata; ma il lavoro urgeva e l'incalzante suono dei martelli, il rumore delle macchine continuò a dominare. Solo chi era vicino al povero morto — che era Francesco Lipot — aveva ricevuto l'impressione della tragedia. L'infelice era caduto nella carbonaia fratturandosi il cranio. Rimase ucciso sul colpo.

Accorsero alcuni carbonai, ma vedendo il loro povero compagno col cranio fracassato da cui usciva della massa cerebrale, ritorsero lo sguardo e s'affrettarono ad avvisare l'infermeria dell'arsenale. Il sanitario constatò il decesso e diede disposizioni per la rimozione ed il trasporto del cadavere alla cappella dell'ospedale civico mediante il furgone.

Oggi seguirà l'autopsia della salma. Si crede che la causa della mortale caduta sia da ascriversi a un improvviso capogiro.

Fino a ieri sera nessuno è andato a vedere il cadavere. Mancano perciò i dati completi per l'identificazione. Chissà, forse i familiari nemmeno sanno la tragica fine del poveretto. Si muore così, talvolta...

Com'è morto un capitano

Domenica notte, a bordo del piroscafo «Georgia», della Società Triestina Cosulich, ormeggiato alla «Marittima» di Venezia, è avvenuta una grave disgrazia. Ne è rimasto vittima il capitano marittimo Giovanni Martinolich, di 56 anni, da Lussinpiccolo, residente con la famiglia a Trieste, in via Ireneo della Croce n. 9. Egli era occupato da due mesi nell'agenzia della Compagnia di Navigazione Cosulich, a Venezia.

Domenica sera il capitano Martinolich fu invitato a cena dai colleghi del «Georgia». La cena finì verso le 23, ora appunto in cui il Martinolich, salutati i colleghi, si accingeva a lasciare il piroscafo per scendere in uno dei barconi ch'erano ormeggiati in Marittima, a fianco del «Georgia». Ma, nell'oscurità, traversando un ponte sospeso sopra il boccaporto della carboniera, rimasto aperto perchè durante la giornata si era provvisto a disinfettare l'ambiente colla formalina, inciampò in una piccola traversa di ferro, che correva trasversale al ponte, e precipitò nella stiva, a capo all'ingiù, fracassandosi la testa. La morte dovette essere fulminea, perchè un altro ufficiale, passato poco dopo della vittima sulla passerella, non udì alcun lamento provenire dalla stiva. Della sciagura mortale si accorse solo al mattino di lunedì il signor Giuseppe Scarpa, salito per i suoi affari sul piroscafo.

L'attività della Questura

Qualche cifra

Nel dicembre ultimo scorso, conversando col comm. Perilli, a proposito della recrudescenza della criminalità e delle condizioni del servizio di polizia, deducemmo che, per meglio prevenire i delitti, occorreva aumentare l'efficacia dell'opera preventiva, mettendo a disposizione della Questura un numero maggiore di agenti. Non ci consta se il personale nel frattempo sia stato aumentato numericamente, certo è, però, che in questi ultimi mesi la squadra mobile, dipendente dalla Questura, ha dato prova di abilità nella scoperta degli autori di una serie di furti, rapine e truffe. Sono stati assicurati alla giustizia individui sui quali non era facile mantenere un controllo efficace: elementi venuti a galla col sommovimento della guerra, dei quali a suo tempo ci occupammo largamente anche per le forme un po' insolite dei reati.

Indubbiamente l'autorità di polizia s'è impegnata con sollecitudine a organizzare i servizi di investigazione nel modo migliore. Gli agenti, disciplinati, corrisposero alle nuove direttive con vera abnegazione, e, senza accennare al caso Braico, che potrebbe costituire una delle prove di tale efficace organizzazione, è evidente che il numero dei reati impuniti va diminuendo e che specialmente l'opera preventiva di epurazione della città da tutti gli elementi sospetti procede con una tenacia instancabile.

Particolare sorveglianza la Questura esercita verso individui non pertinenti alla Venezia Giulia. Così che, ad esempio, nel febbraio, ne sono stati rimpatriati: Con foglio di via semplice 185, con foglio di via obbligatorio 147, stranieri condotti al confine 29 e pregiudicati tradotti in città del Regno 6. Nel marzo il rimpatrio avvenne in questo rapporto: Con foglio di via semplice 155, con foglio di via obbligatorio 202, stranieri tradotti al confine 47 e pregiudicati tradotti in città del Regno 54.

Le operazioni di servizio compiute dalla squadra mobile della Questura nel mese di marzo sono le seguenti: Arrestati per furto 26, arresti per misure di P. S. 68, per mandato di cattura 19, per abusivo porto d'armi 5, per truffe 14, per commercio abusivo di cocaina 2, per spaccio di banconote false 2, per oltraggio al pudore 2, per incauto acquisto 9.

Fra gli individui arrestati per misure di P. S. ne figurano 2 ricercati per dover scontare, l'uno 20 anni di reclusione, l'altro 12 anni della stessa pena.

La disgrazia di una giovane contadina

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Castelnuovo, accadde una disgrazia. L'automobile V. G. 55, in cui avevano preso posto tre commercianti triestini, filava rapida verso Fiume. Giunta presso le prime case di Castelnuovo, causa un ingombro della strada, in quell'ora percorsa dai carri che ritornano dai campi, dovette rallentare e fu vera fortuna, perchè, proprio in quel momento una giovanetta apparve di dietro a un carro e stava per attraversare la strada correndo. Lo «chauffeur» non fece in tempo di scansare completamente e investì la ragazza, scaraventandola a terra.

L'automobile venne tosto fermata e i viaggiatori, scesi dal veicolo, prestarono alla ferita, tale Maria Samsa, di 17 anni, abitante al n. 58 di Castelnuovo, i primi soccorsi. Postala quindi nella vettura venne tosto condotta all'ospedale civico, dove il medico di turno, dott. Fecondo, le riscontrò la frattura del femore destro, la frattura della tibia destra, contusioni multiple alla faccia, probabile commozione cerebrale ed escoriazioni alla coscia sinistra. La Samsa disse che quando stava per attraversare la strada non sapeva che l'automobile procedeva dalla parte inversa a quella del carro dal quale lei era scesa, e che perciò si mise a correre senza prestare attenzione, ben lontana dall'immaginare ciò che l'attendeva. Il dott. Fecondo la dichiarò guaribile in circa sei settimane.

Tre arresti per mandato di cattura

La squadra mobile della Questura riuscì l'altra notte ad arrestare diversi individui colpiti da mandato di cattura. Il primo ad essere messo al sicuro dal capo degli agenti, Bittisnich, fu Eugenio Colovini, fabbro, di 28 anni, abitante in via Cavazzeni n. 4; poco dopo gli andò a fare compagnia un altro ricercato per furto, Pasquale Corti, fuochista marittimo, di 30 anni, abitante in via del Pesce n. 1.

Più tardi fu pure tratto in arresto dall'ispettore Pellegrino, il cuoco marittimo Giovanni Gori, di 35 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo n. 2.

L'anonimo del vetturino. Ieri sera verso le 22, venne trasportato alla Guardia medica con una vettura di piazza un vetturino ubriaco che non volle dare il proprio nome al dottore che gli medicò una ferita lacera alla fronte.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera la penultima rappresentazione della stagione con «I maestri cantori» si svolse tra le più calde accoglienze del numerosissimo pubblico, che applaudì tutti gli esecutori e il maestro Marinuzzi. Il basso Righetti, che assunse la parte di «Pogner», si disimpegnò lodevolmente. Stasera ultima rappresentazione della stagione con l'opera «I maestri cantori».

— Organizzati dalla Società orchestrale triestina, sono preannunciati due grandi concerti sinfonici, diretti dal maestro Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Iersera «La piccola cioccolatàia» a vantaggio del fondo sussidi della Associazione goliardica, è stata accolta con vivi applausi da un pubblico numerosissimo.

Stasera «Madama di Tebe».

Domani: «L'amore sulla neve», nuova operetta di R. Bonatzsky, già applaudita e replicata con successo nelle maggiori città.

Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni della grandiosa film «Il ponte dei sospiri». La terza serie, dal titolo «Il Dio della vendetta», è stata vivamente ammirata per la lussuosa messa in scena e per la magistrale interpretazione di tutti gli artisti.

Nella varietà: «Les Jack», comici burleschi, si sono meritati vivi applausi, e così pure i «Due Salda», celebri xilofonisti.

Oggi debutto di Randazzo, cantante dicitore. Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Fenice. Folla enorme a tutte le rappresentazioni. La pellicola «La voce del sangue» ottenne un grande successo di ammirazione per il soggetto fortemente passionale.

Nella varietà, calorosi applausi agli acrobati comici «The Gauthier». Il Catalan, nelle vesti del «negro» Gigi Lipizzer, rinnovò anche ieri il bel successo della sera precedente, suscitando grandi risate ed applausi.

Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Oggi la compagnia di marionette «Excelsior» darà la commedia brillantissima «Il Guerrin meschino», sostenuta dalle maschere Facanapa e Arlecchino. Lo spettacolo principia alle ore 17.

Minimo. Un folto pubblico assisteva ieri alle rappresentazioni della commedia «Il medico dello signore», che ottenne un ottimo successo. Tutti gli ottimi interpreti, e specialmente il cav. Corazza, furono vivamente applauditi.

Oggi alle ore 18 e 20.30 si rappresenterà la commedia in 3 atti: «El mario de la contessa».

Il secondo saggio mensile al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Pubblico numerosissimo gremiva ieri sera la sala maggiore del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Vi si dava il secondo saggio mensile, che fu aperto da una fanciulla di nove anni, Gea Botteri, con una «Ninna-Nanna» di Schumann, eseguita al pianoforte con sicurezza. Seguì una violinista lillipuziana — Alba Tosti — che suonò una romanza con intonazione e ritmo. Tocco delicato e intuizione mostrò al piano l'alunna del V corso Lidia Hermann, allieva della prof. Stuparich, con due preludii di Chopin. Il «Crepuscolo triste» del Giordano fu cantato da Margherita Sfetez, con buona voce e sentimento; ma particolare ammirazione destò la signorina Ester Grazioli, allieva della professoressa Fronz, eseguendo al pianoforte il «Notturno» di Chopin e una «Toccata» del Golinelli, palesando ottime qualità pianistiche. Anche l'allievo A. Zoff suonò al violino una romanza con calore e intonazione; e con molto buon gusto Aurelia Nigris, allieva del prof. Russi, suonò al pianoforte un difficilissimo brano di Debussy. La signorina Carla Baldini cantò «Il mio ben quando verrà!» del Paisiello, con bellissima voce. E' allieva della professoressa Ines Trainer-Lapice e promette di diventare un ottimo soprano delle nostre scene. I trionfatori del saggio sono stati gli esecutori dell'op. 49 di Mendelssohn: un trio perfetto, composto da Nora Simsig, Marino Baldini e Albino Pelizon. E con i tre interpreti, trionfò la scuola di musica da camera del prof. Jankovich.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, Giulio Piazza commemorerà, in occasione del centenario della nascita, il grande commediografo Paolo Ferrari. Domani, alle 20.15, prima lezione dell'egregio dott. P. de Favento, su «Le malattie sessuali».

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 19, lezione di storia della rivoluzione francese, con proiezioni; docente il prof. E. Coscianciob.

Società Ginnastica. Oggi, alle 20.30, la sezione drammatica rappresenterà la brillantissima commedia in dialetto veneziano, di C. L. Curiel: «La cacia al mario». Al convegno parteciperà ore 20.30 precise. I posti ancora disponibili per le due rappresentazioni si possono ritirare oggi, dalle 17 in poi.

Associazione Ex Allievi. Per questa sera, alle ore 20.30 precise è convocato il consiglio direttivo.

— Sezione escursionisti. Domenica 9 corr. escursione alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 in Piazza G. Vico. Ritorno da Capodistria, con piroscafo, alle 19.

Il gruppo combattenti «Filippo Corridoni» è comandato d'intervenire ai funerali del commilitone Angelo de Pol, aiutante di battaglia deceduto all'ospedale civico, in seguito ai disagi della trincea. La squadra d'onore è comandata di trovarsi mercoledì 5 corr., alle ore 14, al Caffè Edera.

Club della caramella. Tutti gli aderenti al Club della caramella sono invitati ad intervenire all'assemblea che sarà tenuta questa sera, alle ore 20.15. Data l'importanza dell'argomento da trattare si prega di non mancare.

Conferenza Marino Cattinelli all'Operaia. Oggi, alle ore 20 precise, avrà luogo la seconda prolusione sulle «Industrie del ferro», con interessanti proiezioni.

Circolo Sportivo Olimpia. La sezione turistica indice per domenica 9 corr. un'escursione sul Monte Maggiore d'Istria. Ritrovo nell'atrio della stazione di S. Andrea, alle ore 5.

— Il Circolo Sportivo Olimpia indice e organizza, per domenica 23 aprile, una corsa ciclistica riservata ai corridori di III.a e IV.a categoria. Il percorso sarà il seguente: Cacciatore, Corgnale, Marcos, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Sattoriano, Opicina, Cave Faccanoni, Chiusa, Cacciatore, chilometri 106. La corsa verrà disputata con qualunque tempo.

Hockey Club Triestino. S'invitano tutti i soci ad una seduta straordinaria che si terrà questa sera, alle ore 20.30 precise, in sede sociale. Si raccomanda la puntualità.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia, è convocato per oggi alle 19.30.

Sport Club «Espero». Questa sera alle 20.30, tutti i calcisti, compresi i «boys», sono invitati a trovarsi in sede sociale per urgentissime comunicazioni.

Venerdì alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo, per prendere importanti deliberazioni. Sono invitati pure i soci fondatori.

Circolo «Tergeste». Oggi mercoledì alle 20.30, sono convocati i componenti la sezione drammatica al completo. Si prega puntualità. Giovedì alle ore 20.30 precise adunanza della direzione.

Associazione XXX Ottobre. Si invitano tutti i ciclisti a trovarsi questa sera in sede alle 19.30.

Alle ore 20.30, tutti i ginnasti non devono mancare alla prova generale di squadra.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'assicurazione contro la disoccupazione e i marittimi giuliani

La Federazione dei lavoratori del mare c'invia:

«I marittimi inscritti all'Ufficio di collocamento della Venezia Giulia, per effetto del decreto del Commissariato Generale Civile, di data 24 novembre 1920, usufruiscono, da circa due anni a questa parte, del sussidio sulla disoccupazione involontaria, senza pagamento di contributi e con regolamento molto semplice, per quanto tale sussidio sia sempre stato inadeguato ai bisogni dei disoccupati specialmente col terribile carovita che imperversa. In virtù di tale decreto viene beneficiato del sussidio qualunque marittimo, senza distinzione di categoria (ufficiali compresi) che sia inscritto all'Ufficio di collocamento della Venezia Giulia, e ciò dopo un mese dal suo sbarco, purchè abbia compiuto due anni di navigazione, per un periodo di tempo indeterminato fintanto che non abbia trovato lavoro.

Nell'agosto 1921 fu istituita una commissione che si recò diverse volte a Roma, per l'estensione della legge sulla disoccupazione involontaria, esistente nel vecchio regno, anche nella Venezia Giulia. In quell'epoca il segretario della Federazione marinara di Trieste, cap. Biffi, metteva sull'avviso la incongruenza verso la quale si sarebbe corsi se si fosse data integrale applicazione della leggè in uso nel Regno, perchè con tale legge sarebbe stata effettuata la esclusione dal sussidio di molte categorie di marittimi, ciò che avrebbe significato un regresso di fronte alla situazione di fatto stabilita da due anni circa. La commissione, presieduta dal sen. Abbiate, accettò di fare presente al competente Ministero i postulati della Federazione marinara. E da allora non si ebbe più notizia in merito.

In questi ultimi goirni, improvvisamente, si delibera da parte del Governo centrale, la applicazione della legge sulla disoccupazione involontaria. Con ciò i marittimi vengono gravemente colpiti, in quanto, come abbiamo detto sopra, dai sussidi sarebbero escluse diverse categorie di lavoratori del mare, fra i quali gli ufficiali; e in generale tutti i marittimi perderebbero una parte del sussidio di cui essi già fruiscono; ciò oltre ad altre manchevolezze che la legge ha in confronto alle consuetudini già in uso da circa due anni nella Venezia Giulia. Che cosa si sia fatto dei postulati formulati dal segretario della Federazione marinara a Roma ed accettati dal presidente della commissione, non si sa; ma in ogni modo noi domandiamo al competente Governo ed al Commissariato Generale Civile se per applicare la legge si intenda portare indietro le categorie dei lavoratori dalle condizioni che per loro sono già state riconosciute e non solo da terzi. E' giusto che i marittimi non abbiano dei sussidi regalati, poichè essi non intendono vivere di elemosina; quindi diciamo a priori che è giusto che i marittimi corrispondano le quote stabilite dalla legge, o anche maggiori, ma è anche giusto che le consuetudini invalse si rispettino, specialmente ora che inferisce una gravissima disoccupazione marinara e che i poveri naviganti hanno maggiore bisogno. Noi abbiamo domandato di migliorare il sussidio. Sarebbe forse questa la risposta che il Governo vuole dare alle nostre richieste?

Non sarebbe quindi giustificato, nel caso in cui ai marittimi dovesse venir applicata la legge senza fare quelle determinate distinzioni che sono necessarie, dato che la legge è inferiore a quanto già in uso, se i marittimi stessi fossero obbligati ad una difesa a tutta oltranza di quello che almeno essi hanno ottenuto finora?».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cleopatra», da Alessandria, con 463 tonn. di merce varia e 121 pass.; «Violette», da Buccari, con 115 buoi; «Erzi», da Buccari, con 70 buoi; «Magyar», da Bari, con 71 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 16 pass.; «Volta», da Marsala, con 184 tonn. di merce e 2 pass.; «Majdan», da Metcovich; «Roma», da Curzola, con 175 tonn. di merce e 50 pass.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Erzi», per Buccari; «Venezia», per Venezia; «Aris», per Pireo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Bucovina», car.; Molo III (Lloyd) c: «Celio», car.; Hangar 9: «Vienna», car.; «Sofia», scar.; Hangar 12 a b: «Magyar» e «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 21: «Volta», car.; Hangar 23: «Remo», scar.; Molo I: «Clis», inop.; Hangar 30: «Atlantico», scar.; Diga: «Gerty», «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Majdan» e «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Jonio», scar.; Hangar 69: «Clan Machay», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kizicos» e «Dandolo», car.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 4 per il 5 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 184. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 41. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 22. Fuochisti 30. Carbonai 55. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 36. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 8. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi ca.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Marinai: 610, 621, 613, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 47 (Generali) — Giovani coperta II.a 120, 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66, 68 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1545 (Generali), 49 (Cosulich).

BORSA DI TRIESTE

4 aprile 1922

Rendita	69.50	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	76.40	Oceania	212
Banca d'Italia	1272	G. L. Premuda	362
Commerc. ital.	814	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	599	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	275
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	145
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	264
Riun. Adriatica	1900	Edison	415
Nav. Adria	240	Eridania	304
» T. Cossovich	110	Kerka	243
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	255	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	460	Montecatini	136
» Libera Tr.	421	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	415
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	132	Terni	386
Strade ferr. med.	134	Tergesteo	35000

CAMBI: — Su Amsterdam da 720 a 730; su Belgio da 161 a 163; su Francia da 171,50 a 172,25; su Londra da 82,75 a 83,05; su Nuova York da 18,65 a 18,85; su Svizzera da 364 a 367; su Atene da 75 a 80; su Berlino da 5,80 a 590; su Bucarest da 14,25 a 14,75; su Praga da 35,75 a 36,25; su Ungheria da 2,15 a 2,25; su Vienna da 0,25,50 a 0,26,50; su Zagabria da 5,80 a 5,90.

VALUTE: — Corone austro-ted. da 0,27 a 0,29; Dinari da 24 a 25; Dollari da 18,55 a 18,75; Pezzi da 20 franchi da 76,50 a 77; Lire sterlini b. n. da 82,40 a 82,80.

CORRISPONDENZA APERTA

Lia. Non teniamo nota dei «fattacci» nell'archivio. Ella può consultare nei nostri uffici la collezione del giornale. — *Istriano.* La «licenza» di istituto tecnico o di liceo corrisponde all'austriaco «attestato di maturità». — *Brevetto invenzione.* Consulti Lei pure la collezione del «Piccolo» nei nostri uffici. — *Fascista.* Stabilirà il bando per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento se il Suo titolo è sufficiente.

Mario. Agenti investigativi vengono assunti solamente quando la Direzione generale di P. S. bandisce il concorso per i posti disponibili, ciò che ora non si verifica. Ella dovrà presentare domanda per tramite della R. Questura allegando tutti i documenti atti a comprovare le Sue qualità, condotta, cultura, cittadinanza italiana ecc., ma non è possibile che Ella scelga la destinazione. — *Marinaio.* Presentino pure domanda al Ministero, ma con poca speranza di riuscita. Far ritornare a casa il militare è impossibile; se mai potranno ottenergli una breve licenza.

Cacciatore. La debolezza di costituzione e le altre deficenze fisiche possono costituire motivo di riforma per inabilità, non di riduzione di ferma. Se Ella può dimostrare di essere sostegno di famiglia (e il Suo caso non è tale) presenti domanda alla Commissione di leva allegando lo stato di famiglia per ottenere la riduzione. Non esiste più la distinzione di categoria. Tutti hanno eguali obblighi militari. Gli impiegati dello Stato, se di ruolo, precepiscono lo stipendio solo per i primi due mesi; lo mantengono, invece, quando sono richiamati. Quelli che godono la riduzione di ferma faranno circa tre mesi o poco più di effettivo servizio; gli altri, circa un anno.

SCIARADA

La barba per un giovano
Fa il *primo* sul *secondo*,
Ed il *totale*, caspita!
L'esprime chiaro e tondo.

Soluzione del giuoco precedente:

FA — VOLA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

LEON SAZIE 86

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Tutti allora abbassarono le braccia ed il capo parlò.

— Signori — egli disse — siamo in uno dei momenti più gravi e solenni.

«Finalmente abbiamo conseguito l'intento che da tanto tempo perseguivamo, per il quale abbiamo lottato e sofferto...

«Ora il nostro trionfo sta per essere consacrato e posso fin d'ora assicurarvi che la consacrazione sarà fatta nella maniera più clamorosa.

«Il nostro nemico, il temibile Tony Pacot è in nostre mani.

«La potenza misteriosa che sembrava proteggerlo, che l'ha fatto scampare all'incendio della casa di Montmartre, il fascino che allontanava da lui le palle, lo hanno finalmente abbandonato.

«Tra qualche istante Mirobal comparirà qui in questa caverna, che sarà la sua tomba.

«Tra breve Mirobal non sarà più».

Il capo aggiunse:

— Perchè, o signori, qualunque siano le dichiarazioni di Tony Pacot, i suoi giuramenti, le sue parole d'onore, nelle quali potremmo anche credere, noi lo uccideremo. Niente è più sicuro della morte, niente può meglio della morte garantirci per sempre di fronte a tanto nemico.

«Noi ascolteremo le sue promesse, raccoglieremo i suoi giuramenti di non più combatterci... e lo uccideremo lo stesso.

«E' questo che ora dobbiamo decidere... fissare...

— «Fixe!» — gridò l'assemblea rialzando le braccia in croce.

— «Fixe! Fixe!».

Poi vi fu un momento di silenzio.

Infine il capo battè un altro colpo sul «gong».

Gli astanti allora alzarono il capo.

Dall'apertura praticata nel soffitto della caverna, a capo di una corda che lo legava alle spalle e alle graccia, discese un uomo... Colui che si stava per uccidere...

Mirobal!

Tony Pacot era tutto legato ed imbavagliato. Le sue mani erano legate dietro le spalle con una corda di canapa di una solidità estrema.

Ma i suoi occhi potevano vedere dove lo calavano, in faccia a chi si trovava.

Dopo aver girato più volte, a capo della corda, quando gli X silenziosi, immobili nei loro cappucci bianchi, furono paghi dello spettacolo del loro nemico vinto, la corda si allungò ancora e Tony Pacot toccò il suolo della cava... del tribunale.

Mirobal girava, è vero, in capo alla corda, ma egli restava immobile, fermo nella sua persona, ben forte. Egli non faceva alcun movimento, non cercava di togliersi dai lacci. Agli X, che probabilmente contavano su uno spettacolo di contorsioni grottesche, egli non dette questa soddisfazione.

Egli ebbe la volontà e la forza di non cercare di lottare contro l'impossibile, il suo coraggio non si smentì affatto. Apparve nobile in quella posizione, che pure era ridicola, e si mostrò grande, degno di Mirobal.

Quando fu a terra si mise in equilibrio sui piedi e drizzando tutto il corpo, come un soldato sull'attenti, restò immobile, con la testa alta, attendendo impassibile.

Due uomini si avvicinarono a lui, staccarono la corda con la quale lo avevano calato e gli tolsero il bavaglio.

Durante questa operazione Mirobal non fiatò, non si mosse, non girò nemmeno lo sguardo. Restava lì, sorridente, indifferente, tranquillo.

Il caso della discesa aveva fatto sì che egli voltasse le spalle alla tavola del capo.

Ma il capo dette un altro colpo su «gong» e chiamò:

— Mirobal.

— Jim Schader — rispose Tony Pacot volgendosi da quella parte.

— Non ci sono Jim Schader qui, v'ingannate...

— E' giusto... Jim Schader... E' giusto, qui c'è il barone...

— Non c'è nessun barone...

— Ah, pardon, mio caro, pardon! Noi siamo stati molto amici, abbiamo fatto troppa baldoria insieme, voi barone di Ryssens ed io Drunky, perchè non vi riconosca...

— Ebbene sia — disse il capo — voi mi riconoscete. Per una volta voglio dimenticare i regolamenti della nostra associazione e mostrarvi il mio viso.

Così dicendo il capo sollevò il cappuccio. Tony Pacot lo guardò.

— Sì, non m'ingannavo, siete proprio il mio caro amico, il barone di Ryssens... mio compagno di piacere... Ah, barone! I tempi sono cambiati! Ci siamo incontrati in luoghi assai più gai di questi... lo ammetterete... Ma pazienza, pazienza!...

— Tony Pacot, non è questo il momento di fare ironie.

— Ed allora perchè volete fare con me questa commedia e mascherarvi in fantocci bianchi? — rispose il «detective». — E' inutile, dovrete aver aver caldo sotto i cappucci. A voi poi, barone, il sudore non giova: il sudore attacca la composizione che maschera la vostra faccia e mette allo scoperto le cicatrici della vostra gota.

Istintivamente il barone si portò una mano alla gota sinistra.

— Sì — rispose il «detective» — il belletto misterioso se n'è andato e si vedono perfettamente i buchi che vi siete fatto con gli spunzoni di bambù nel giardino della pagoda, laggiù... La gota di Jim Schader è quella del butterato...

Il barone sussultò.

— E' inutile che facciate mostra della vostra documentazione! Singhabov vi ha messo a parte di tutto, come dubitavo...

— Singhabov mi ha detto anche, e voi lo sapete benissimo, che siete promesso allo cordicella di seta verde... e siate sicuro che qualunque cosa facciate, non sfuggirete ad essa. Ma, stabilito questo, «fissato» questo, come voi dite, vediamo un po' che cosa volete domandarmi...

Dopo lungo silenzio, il barone disse:

— Tony Pacot, io non debbo far l'elogio del vostro coraggio, della vostra abilità... Non ho che da felicitarmi con gli X del loro successo e dire che voglio che questo trionfo sia definitivo.

— Permettetemi, barone, di non dividere la vostra buona volontà e di rispondervi che il trionfo definitivo sarà della giustizia.

— Ecco quello che noi vi domandiamo: voi dovete impegnarvi, sotto giuramento, di non più ostacolare gli X.

(Continua).

COMUNICATI*)

Dott. Maurizio Besso
Annie Brandenburg
partecipano il loro matrimonio
Trieste 4 aprile 1922

Tina Gogola
Oliviero Benussi
oggi sposi
Trieste, 5 aprile 1922

DIFFIDA

Il signor Benni Anacleto di Milano, quale concessionario delle Spett. Ditte: Marceron, Cuche, De Nicole, Le Fressin, Societé Parisienne de Brosses fines, di Parigi, diffida chiunque trattare per suo conto, con il suo ex viaggiatore **CARLO PAZIENZA DANZA,** non facendo questi più parte della propria ditta.

BENNI ANACLETO, MILANO

Avviso al Pubblico

I ben noti mercati di

bestiame di Corgnale

che finora erano chiusi, verranno ripresi ogni anno al lunedì santo ed il giorno del 9 novembre.

IL MUNICIPIO DI CORGNALE

N. 850/22.

Avviso d'asta

Addì 14 aprile a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato Commissariato civile le seguenti caccie:

Lipa	prezzo di grida	L.	500
Mislice	»	»	150
Podgrad	»	»	400
S. Daniele	»	»	500
Vareje	»	»	100

Si darà principio all'asta alle ore 9.

I rispettivi vadi (20 per cento del prezzo di grida) sono da depositarsi sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, 3 aprile 1922.

per il Commissario civile:
REBEK

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 5 corr., dalle ore 9 alle 12.

Una partita di giocattoli, pentole, pezze tela cerata, biancheria e vestiti usati, batteria da cucina.

Dalle 15 alle 17:

Chiffonniers con e senza specchio, armadi a quattro e a sei cassetti, credenza, tavoli, sedie, canapè, lavamani, sgabelli, lettiere, suste e materassi, etagere, specchi, mobili da cucina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CAMERIERE, scelto personale alberghi, bars, ristoranti, trattorie, Trieste, fuori, offre «Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 41580 A

CAMERIERA fina cerca posto per ristorante o caffè, parla italiano, slavo, tedesco. Via Udine 7, Trattoria Trifoglio. 41518 A

CAMERIERA pratica, capace, onesta, bella presenza, offresi per trattoria, ristorante, anche fuori Trieste. XXX Ottobre 5-II. 41576 A

CAMERIERA brava, per famiglia distinta, parla tedesco e italiano, offresi. Offerte «Cameriera» Piccolo. 41462 A

CAMERIERA provetta anche assistenza ammalati, offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 44993 A

CUOCA per villeggiatura Hotel, sa confezionare gelati, dolci, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45069 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, per Trieste e fuori, offre Ufficio collocamento, Valdirivo 23. 41483 A

CUOCHE 2, perfette, buone referenze, offronsi distinte famiglie. XXX Ottobre 5-III. 41576 A

DOMESTICA offresi lavoro prestaservizi, sa bene cucinare. Offerte «Domestica» Piccolo. 45063 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Coroneo 1, portiere. 50 A

DOMESTICA offresi per qualsiasi lavoro e cucinare, possibilmente piccola famiglia 2 persone. Rivolgersi Corso Garibaldi 28, p. 10. 41396 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bmbinaie, bonnes, con ottimi attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 25. pt. 41580 A

PERSONALE diverso per albergo e ristorante, prontamente offre Ebner, via XXX Ottobre 14-II, telefono 34-76. 44747 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta la giornata, lavori domestici. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 41464 A

RAGAZZA volonterosa offresi pel dopopranzo. Offerte sub «Ore» Piccolo. 46151 A

SERVITORE privato, buone referenze, guardia notturna privata, domestiche, prestaservizi, bambinaie, bonnes, cuochi, cameriere ristoranti, trattorie, personale per alberghi, scelto, onesto, anche fuori Trieste per stagione, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5-II. 41576 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA, capace per famiglia, cercasi con buoni attestati. Via Petronio 41. Rivolgersi dalle 8-10.30 ant., dalle 14-16 pom. 45239 B

A. RAGAZZA semplice, robusta, cercasi per ottima famiglia. Tintore 8-III, sinistra. 44985 B

CAMERIERA per camere, bambinaie, ragazza per due persone Gorizia; domestiche, prestaservizi, buona paga, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 11683 B

CAMERIERA capace anche rammendare, solamente con buoni certificati, cercasi. Via S. Nicolò 11, III. 11671 B

CUOCA semplice cercasi. Piazza Ponterosso 1, II piano, porta di mezzo. 11671 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, tutto giorno, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 11670 B

DOMESTICA brava cucinare cerca piccola distinta famiglia. Cavaliero, Corso Garibaldi 28-III. 45257 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buone referenze, cercasi. Gatteri 5. p. 10. 45243 B

DOMESTICA brava cerco prontamente. Rossetti 14-III. 45005 B

DOMESTICA brava cercasi. Gatteri 12-I. 45033 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Piazza Goldoni 11-II. 45091 B

DOMESTICA onesta, per piccola famiglia cercasi. Piazza della Borsa 3-IV, Pacor. 11681 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Ginnastica 64. 45231 B

DOMESTICA, brava giovane, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 2-I. 41532 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Artisti 1. 45219 B

DOMESTICA capacissima, ottimo trattamento, buon salario, cercano prontamente coniugi con bambino. Presentarsi con attestati. Via Manzoni 2, pianoterra, porta 3. 121210 B

DOMESTICHE brave 3 cercansi pronta entrata. XXX Ottobre 5-II. 41576 B

DOMESTICHE prestaservizi, più donna per dama compagnia per Firenze, cercasi d'urgenza. Valdirivo 23, Ufficio. 41482 B

DOMESTICHE molte, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste fuori, cercansi prontamente. Valdirivo 21-II. 45217 B

DOMESTICHE, cameriere, disposte recarsi Padova, Venezia, Treviso, Casale Monferrato, Genova, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 25. 41580 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, donne chiavi, bonnes, personale per bagni, Trieste, fuori, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianot. 41580 B

RAGAZZA 14.enne, capace lavori domestici, bambina, cerco. Via Rossetti 37-I piano. 45155 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. SARTA diplomata offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari Maria, Corso Garibaldi 4, porta 15. 42443 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A. RAGIONIERI provetti assumono revisioni, impianti ed in genere lavori di carattere commerciale. Offerte «Ragionieri» Piccolo. 44819 C

AGENTE manifatture, biancheria e confezioni, dettaglio, ingresso, conoscenza lingue, desidera migliorare posizione. Offerte «Triestino» al Piccolo 41422 C

AGENTE doganale, perfetto tariffista, disponente servizio esterno, pratico qualunque lavoro spedizioni, cerca posto. Massime referenze. Gentili offerte sub «Severo» Piccolo. 45021 C

ASSOLTO II.a Istituto Tecnico, offresi quale praticante impiegato, presso qualsiasi ditta o banca. Offerte sub «Unione» al Piccolo. 45169 C

CASSIERA praticissima, brava conteggio conosce tenitura libri, bella calligrafia, con attestato, offresi prontamente. Offerte sub «Esatta» al Piccolo. 45117 C

CHAUFFEUR meccanico, capace qualunque riparazione, con patente italiana e germanica, offresi prontamente, anche per estero. Offerte «Capace» Piccolo. 45015 C

CONIUGI soli, media età, ottime referenze, offronsi quali conduttori trattoria od altro esercizio. Indirizzo al Piccolo. 41526 C

CORRISPONDENTE provetto, indipendente, italiano, tedesco, buone cognizioni inglese, francese stenodattilografo, espertissimo in ogni ramo tecnico ed elettrotecnico, con vaste cognizioni materiale, desidera cambiare attuale posizione. Offerte sub «C. V. 1000» al Piccolo. 45019 C

CORRISPONDENTE inglese, eventualmente francese, praticissimo tutti lavori di Banca, offresi. Sub «Englishman» Piccolo. 41398 C

DATTILOGRAFA francese, italiano, inglese, traduzioni assume signorina proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 42779 C

DATTILOGRAFA offresi capiatura a macchina, perfetta proprio domicilio. Tigor 13. II. 11644 C

DIRETTORE anziano, attestati capacità, occuperebbesi presso fabbrica pasta alimentare a Trieste, Gorizia o Pola. Per schiarimenti: O. G. Scorcola Coroneo 745. 41538 C

DISEGNATORE tecnico offresi anche lavori in casa. Armeni 7, porta 18. 41352 C

DISEGNATRICE offresi prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto 11682 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

DONNA offresi per rammendare e accomodare Corso 26, II, Generutti. 45179 C

ELETTROMECCANICO teorico pratico, conoscenza macchine vapore, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere Panunzio Celestino, fermo posta Trieste. 41402 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Via Scalinata 22, Toso. 40424 C

FALEGNAME offresi con propri ordigni. Indirizzo al Piccolo. 44821 C

FALEGNAME offresi per riparazioni roulets, persiane, finestre, porte. Via Ginnastica 60, pt. 44823 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 41604 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili e riparazioni in casa. Recapito Battisti 13. 41602 C

GIARDINIERE molto pratico cerca servizio. Offerte sub «Germania» Piccolo. 43233 C

GIOVANE conosce italiano francese, tedesco, rumeno, cerca qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Offerte «100» Piccolo. 45071 C

IMPIEGATA cerca occupazione serale presso ditta. Scrivere offerte sub «Tatjana» al Piccolo. 45221 C

IMPIEGATO trentaquattrenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca prontamente posto decoroso fiducia. Dispone forte cauzione, ottime referenze. Offerte «Procauzione» Piccolo. 45197 C

IMPIEGATO buone qualifiche, attestati, referenze, offresi. Offerte «Ratio» Piccolo. 41426 C

INFERMIERA buoni attestati, coscienziosa, di cuore, offresi assistenza malati, iniezioni. Offerte «Infermiera» Piccolo. 41418 C

LAVANDAIA a giornata offresi. Via S. Giusto N. 9 45119 C

LAVORANTE sarto uomo cerca posto, miti pretese, ottime referenze. Scrivere «Capace» Piccolo. 41472 C

LAVORATRICE indipendente, pratica qualsiasi lavoro d'ufficio, con lunga pratica commerciale e ottime referenze, cerca posto stabile. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 44583 C

MADRE con bimba prega a buona persona volesse occuparla come vice-madre, buona paziente, capace disimpegnare qualunque lavoro casalingo e cucito. Offerte «Madre» Piccolo. 45077 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Informazioni rivolgersi via Udine 23, I p., sartoria 41262 C

MATERASSAIO offresi anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, II, sinistra. 45203 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA rimoderna cappelli a prezzi mitissimi offresi. Via Rossetti 14, porta 17. 43205 C

MODISTA offresi: rimoderna cappelli lire 14 qualsiasi modello. Via Piccardi 14, mezzanino 41324 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero 14, secondo. 41102 C

MODISTA offresi rimodernare, confezionare cappelli, prezzi miti. Corso 21, quarto. 41192 C

MODISTA capacissima rimodernare cappelli offresi. Piazza S. Lucia 1, terzo. 41064 C

MODISTA offresi, prezzi miti. Via Foscolo 26, V piano 45259 C

MODISTA offresi per rimodernare, confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 50 C

MODISTA brava offresi, prezzi mitissimi. Madonnina 4, II, destra, Grego. 45103 C

MURATORE, pittore offresi per qualunque riparazione, a metà prezzo. Informazioni: via S. Michele N. 4, spaccio tabacchi. 41054 C

PANTALONAIA abilissima cerca lavoro. Via Paolo Diacono 2, mezzanino, Cociancig. 44625 C

PENSIONATO governativo, 42.enne, robusto, parla 3 lingue offresi quale magazziniere, custode, oppure sorvegliante. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 45143 C

RAGAZZA tedesca, brava per bambini, cerca posto come bambinaia presso famiglia distinta, aiuterebbe tutti lavori in casa. Scrivere «Ragazza tedesca» al Piccolo. 45107 C

RAGAZZA forte, con attestati, offresi presso magazzino, trattoria, aiutante cucina. Offerte al Piccolo «Rita». 45211 C

RAGAZZINA per bambini offresi. Via dei Giuliani 20. 45223 C

RAGAZZO figlio negoziante, offresi principiante negozio commestibili. Offerte Botteri, Donadoni N. 2. 44301 C

RAGAZZO robusto offresi apprendista commestibili. Indirizzo al Piccolo. 41558 C

RAGAZZO offresi quale apprendista commestibilista. Guardiella Scoglietto 213, pianoterra. 45025 C

RAGIONIERE perfetto bilancista, offresi per compilazione bilanci, revisioni e impianti contabili. Indirizzo Piccolo. 44739 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA offresi per tagliare, prova in giornata, oppure per confezionare tailleurs e vestiti. Prezzi mitissimi. Corso 45, III. 121141 C

SARTA brava offresi prontamente per qualsiasi lavoro signora e bambine. Salice 2, II. 44647 C

SARTA offresi qualsiasi lavoro, specialista tailleur mantelli confeziona in caso urgente 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 41362 C

SARTA offresi per qualsiasi lavoro. Via Cologna 7. 41268 C

SARTA offresi, vestiti L. 25, vesti L. 15. S. Francesco 53, quarto. 41620 C

SARTA offresi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 45181 C

SARTA offresi per lavori «ajour» su tutti i generi di stoffa. Mermolja, Commerciale 3-I. 75 C

SIGNORINA bolognese impartisce lezioni qualsiasi lavoro femminile, prezzi miti. Rivolgersi: Fornioni, Coroneo 8, I. Si riceve dalle 3 alle 6. 45065 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese cerca posto presso distinta famiglia o signora sola. Scrivere: Lohse, Castellamare Adr., Villino Zuccari. 121127 C

SIGNORINA italiana, eseguisce qualsiasi a-jour a mano, brava rammendare, cucire. Offerte al Piccolo «Italia». 41232 C

SIGNORINA dattilografa perfetta corrispondente tedesca e italiana cerca posto qualsiasi condizione. Piccolo «Pietà». 41364 C

SIGNORINA distinta offresi quale impiegata, venditrice cassiera. Piazza San Giovanni 4, porta 12. 45111 C

SIGNORINA offresi quale dirigente casa, buone referenze. Scrivere «Augusta» Piccolo. 41596 C

SIGNORINA seria, di bella presenza, cerca posto dalle 9 alle 2. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45141 C

SIGNORINA distinta offresi venditrice oppure cassiera, con cauzione. Offerte «Rolando» Piccolo. 1000 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca posto quale praticante, miti pretese. Offerte «Pratica 17» Piccolo. 41410 C

SIGNORINA aiuto-contabile, corrispondente italiano, francese, conoscenza tedesco, veloce dattilografa, impiegherebbesi subito. Referenze ottime. Offerte «Ufficio» Piccolo. 45273 C

SIGNORINA perfetta pianista, conoscenza lingue tedesca e italiana, occuperebbesi quale istitutrice bambini, anche al giorno. Offerte al Piccolo «Pianista». 41458 C

SIGNORINA perfetta pianista offresi per cinematografo o lezioni. Offerte «Pianista» al Piccolo. 41460 C

STENODATTILOGRAFA, con pratica bancaria, corrispondenza, contabilità, conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 4440 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 41210 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 41070 C

TRENTADUENNE, congegnatore meccanico, elettricista, disposto recarsi estero, offresi. Scrivere Pace, Androna Forno 2, terzo. 41404 C

TRENTENNE robusta adatta qualsiasi lavoro, con ottime referenze e miti pretese, offresi per piccola famiglia o persona sola. Matrella, via Giulia 16. 45085 C

VEDOVA 29 anni, tedesca, parla italiano e sloveno, offresi per compagnia presso signora sola oppure in famiglia. Offerte P. P. 1834, Monfalcone, fermo posta. 11669 C

VEDOVA offresi giornata riparare vestiti, biancheria lavori nuovi, semplici, lire 5. Acquedotto 12, quinto. 41606 C

VEDOVA pensionata anni 32, con lunghi attestati di servizio, occuperebbesi presso una o due persone al massimo. Capace qualunque lavoro. Scrivere sub «Viola» Piccolo. 45153 C

VERNICIATORE provetto offresi per qualsiasi lavoro. Via Media 11, pianoterra. 43395 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Pasticceria ex Urbanis. 11674 D

ASPIRANTI artisti cinematografia, abbisognano lavoro imminente, lauta retribuzione, dopo indispensabile preparazione. Presentarsi signorine, giovanotti distinti. «Modernissima Film», San Nicolò 13. 42783 D

CASSIERA praticissima conteggi tenitura registri assumerebbe vecchia ditta legname. Offerte dettagliate sub «Cassiera» Piccolo. 41106 D

CORRISPONDENTE inglese cercasi da importante Società importazione, esportazione. Inviare offerte dettagliate sub «Bristol» Piccolo. 41400 D

DONNA (capa) per deposito sacchi, cerca Baschiera, via Geppa 2. 41544 D

FILM Triestina cerca artisti cinematografici, signori, signorine retribuiti per prossimi lavori. Accettansi principianti. Corso V. E. 26, III. 45035 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Gatteri 56, porta 31. 45249 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Coroneo 13. 41588 D

GARZONE due, sarto uomo, pratiche, cercansi. S. Lazzaro N. 5. 41420 D

LAVANDAIA raccomandata, a giornata, cercasi. Rossetti 63. 41612 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Mazzini 5. II, Sartoria Maddaleni. 45047 D

MODISTA cerca ragazzetta principiante. Via Foscolo 26, V piano. 45261 D

OPERAI sarti uomo donna, cerco per confezioni, riparazioni, vestiario militare. Capo sarto Regia Guardia, Caserma Rozzol. 41092 D

RAGAZZA 15 anni per attaccare etichette ed altri lavori leggeri, cercasi. Offerte «Prova» al Piccolo. 41500 D

RAGAZZO barbiere che sappia lavorare, cercasi. Piazza Sansovino, Jacovelli. 41484 D

RAGAZZO mezzo lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria Lupoli, Corso Garibaldi 41. 200 D

RAGAZZO forte per deposito sacchi, assume Baschiera. Geppa 2. 41544 D

SIGNORINA pratica ufficio dattilografia, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Bondy, Valdirivo 8, secondo. 41554 D

SIGNORINA provetta contabile cercasi prontamente, studio avvocatile. Piazza Tommaseo 4-I. 45101 D

SIGNORINA bella presenza, praticissima vendita liquori minuto, cercasi. Presentarsi con attestati. Acquedotto 12. 41552 D

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, italiano e tedesco, con miti pretese, cerca ditta Levi Minzi. Riccardo Pitteri 5-I. 360 D

STENODATTILOGRAFA perfetta in tedesco, buona conoscenza dell'italiano, cerca prontamente Studio tecnico Fischer, Boccaccio 25. 41560 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca commerciante stabile Trieste pel 15 aprile, occorrendo anche subito. Offerte a G. R., presso Cavallotti, XXX Ottobre 3-II. 44543 E

CAMERA matrimoniale, centrale, con comodo cucina cercasi. «Marini» Piccolo. 11677 E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

GIOVANE industriale cerca camera elegantemente ammobiliata, anche con vitto, in una casa signorile, centro. Scrivere casella postale 529, posta centrale. 41440 E

SARTA assente giornalmente casa, cerca stanza vuota presso piccola distinta famiglia, paraggi Giardino pubblico. Offerte sub «Antonia» al Piccolo. 41500 E

STANZA vuota cercasi prontamente, paraggi Ospedale. Offerte «Stanza» Piccolo. 41452 E

STANZA grande, vuota, luce, con comodo cucina, cercasi, pronta entrata. Sub «Paolo» al Piccolo. 11675 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta premurosa famiglia, pulizia accurata, luce elettrica, vicinanze piazza Unità, cerco. Offerte «Secor» Piccolo. 44617 E

STANZA ammobiliata con vitto, presso buona famiglia, cerca distinto signore. Offerte «Benestante» al Piccolo. 45265 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 11639 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DONNA sola do stanzetta letto, pranzo, cambio servizi. Indirizzo al Piccolo. 45011 F

A. STANZA grande, vuota, davanti, centralissima, affittasi prontamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 45251 F

AD USO ufficio affittansi 2 stanze ingresso libero. Via Borsa 3, porta 44. 11679 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 44933 F

CAMERA ammobiliata esterna, grande, 2 letti, affittasi. Maiolica 11-I. 45135 F

CAMERA signorile per 2 persone distinte affittasi, eventualmente salotto e in seguito intero appartamento. Giustinelli 2 A-I, sinistra. 41480 F

CAMERA pulitissima con luce elettrica, affittasi solo a distinta signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 41434 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, affittasi: visitabile dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 45043 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Galatti 16-IV, porta 8. 45087 F

CAMERA affittasi. Viale XX Settembre 93, mezzanino, destra. 45009 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, presso persona sola, casa signorile, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 45171 F

CAMERA con 2 letti, ottima pulizia, darebbesi costo, affittasi a persona per bene, trattamento familiare. Corso Garibaldi 17-I. 5. 41590 F

CAMERA ammobiliata, chiara, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 41514 F

CAMERA ammobiliata affittasi 2 amici. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 45123 F

CAMERE 2 belle, bene ammobiliate, affittansi per 1 o 2 signori. Via S. Anastasio 12-I, porta 4. 41490 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Via Udine 65-I. 45263 F

CAMERINO chiaro affittasi a signore o signorina con vitto o senza. Piazza Borsa 5, porta 12. 11637 F

LETTO compagnia di distinto ferroviere, camera ariosa, affittasi. Vicinissimo stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 54183 F

PICCOLA famiglia darebbe costo o soltanto pranzo a persona distinta. Per informazioni, dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 44997 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 41470 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, vista al mare, affittasi. Orario 8-9. Indirizzo al Piccolo. 45027 F

STANZA 2 letti, vitto, affittasi a distinte persone. S. Vito 5-IV, porta 19. 41414 F

STANZA 2 letti affittasi. Via S. Marco 38-I. 45003 F

STANZA vicino al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41466 F

STANZA per laboratorio interno affittasi. Molin a Vento 2-I. 45036 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 45053 F

STANZA elegante ammobiliata affittasi: escluso donne. Kandler 10, porta 9. 45061 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente persona distinta. Ruggero Manna 14-I. 45073 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo pianoforte, massima pulizia, affittasi. Cereria 12-I, destra. 11684 F

STANZA ammobiliata, gas, ingresso quasi libero, indipendente, affitterebbesi a distinto signore o signorina impiegata. Eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 45137 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce elettrica, sole, unico subinquilino, affittasi a serio signore. Ind. Piccolo. 45139 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, luce, affittasi. S. Michele 26, porta 10. 45229 F

STANZA ammobiliata affittasi onesto operaio. Via Becherie 49-IV. 45133 F

STANZA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 1-II, porta 8. 41562 F

STANZA adatta coniugi affittasi: esclusa cucina. Mazzini 46, porta 10. 41548 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 41542 F

STANZA vuota, bella, 2 finestre, vista al mare, affittasi con comodo di cucina a coniugi soli presso piccola famiglia, paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 44681 F

STANZA matrimoniale, vitto, luce elettrica, affittasi. Mazzini 8-IV. 50000 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, comodo cucina, vista bella piazza Borsa, presso distinta signora sola, affittasi distinti coniugi. Rivolgersi trattoria via Tintore 1. 41626 F

STANZA con vitto affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 45105 F

STANZA affittasi distinto signore, studente. Rapicio 8, porta 10. 45191 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, eventualmente costo, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56-II, destra. 45173 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 distinti signori. Via Udine 2-II, porta 11. 45163 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 4512 F

STANZE matrimoniali con comodo cucina, altre singole, per ufficio, affittansi. Valdirivo 23. 41482 F

STANZE 2 vuote, centrali, uso ufficio oppure abitazione, affittansi. Ind. Piccolo. 45049 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MEDAGLIETTA ciondolo oro inciso due nomi e data, smarrita. Trattandosi carissima memoria, pregasi onesto rinvenitore portarla al Piccolo verso mancia. 44691 H

OCCHIALI smarriti. Pregasi portarli Corso V. E. 26, terzo, Fragiacomo. 45017 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, ville, vuoti ammobiliati anche parzialmente, disponibili. Ufficio Torrebianca 21-I. 41630 I

A. A. APPARTAMENTI tutte posizioni anche semivuoti, disponibili. Trattasi qualunque scambio. Ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 41566 I

A. VENTISETTEMBRE 17-I: offre molti scambi oltre gran numero appartamenti disponibili a richiesta. 41496 I

APPARTAMENTI 2-4 camere, cucina, forniti acqua, gas, ammobiliati, affittansi subito. Galleria 11, porta 22, Ufficio. 43949 I

APPARTAMENTINO ammobiliato tre stanze, comodo cucina, subaffittasi. Rivolgersi: Lazzaretto 45 int., 2. 41138 I

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41454 I

APPARTAMENTO centrale vuoto (telefono), disponibile. Rivolgersi Torrebianca 21-I, ufficio. 41630 I

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, disponibile. Rivolgersi Torrebianca 21-I, ufficio. 41630 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, cucina, affittasi: visitare dopo le 13. Indirizzo al Piccolo. 45131 I

CAMERA cucina, ammobiliate, affittasi. Via Molin a Vento 38. 44989 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con 2 camere e cucina paraggi Settefontane. Offerte «Pina» al Piccolo. 45157 I

LOCALE con eventuale retromagazzino, affittasi prontamente via Settefontane 24. Rivolgersi amministrazione stabili, via S. Giovanni 6, dalle 10-12. 41546 I

MAGAZZINO con quattro fori in facciata, affittasi prontamente senza buona uscita. Rivolgersi Molingrande 2, portinaia. 40068 I

MAGAZZINO vasto con cortile, telefono, acqua, senza buona uscita, affitto ribassato, affitto prontamente. Telefonare 41-69. 45109 I

MAGAZZINO adattabile qualsiasi industria, affittasi, Capuano 4. 41608 I

MAGAZZINO centro affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41632 I

OPICINA: villino 3 camere, cucina, affittasi villeggiatura estiva: richieste sub «Villino» al Piccolo. 41444 I

QUARTIERE con pochi mobili disponibile causa partenza. Rivolgersi ufficio Torrebianca 21-I. 41630 I

QUARTIERE di camera cucina affittasi in giornata. Via del Bosco 7. 41622 I

QUARTIERE 3 stanze, 3 camerini, scambiasi con uno di 2 e 2 camerini. Ind. Piccolo. 41504 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze e cucina, affittasi. Valdirivo 23, ufficio. 41482 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino bagno e camerino, scambio con 1 di 2 stanze, camerino: escluso V piano. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 41428 I

QUARTIERE stanza e cucina ammobiliato, disponibile causa partenza. Ind. Piccolo. 41456 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi vuoto (ammobiliato), causa partenza. Ind. Piccolo. 45037 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, doppio ingresso sulle scale, scambiasi con un altro più piccolo centrale. Indirizzo al Piccolo. 45059 I

QUARTIERE semiammobiliato o vuoto, disponibile. Visitare 12-16. Indirizzo Piccolo. 45177 I

QUARTIERE 2 stanze grandi, soleggiate, ingresso libero, cucina, acqua, scambio. Madonnina 12-IV, porta di mezzo. 41512 I

STALLA per 4 cavalli con cortile per carri, nonchè vasto terreno coltivato, affittasi. Rivolgersi via Manzoni 4-IV, destra. 45199 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio Torrebianca 21-I. 41630 L

A. A. APPARTAMENTI tutte posizioni, grandezze, cercansi. Immediata occupazione. Ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 41566 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi subito. Studio rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38818 L

APPARTAMENTINO cercasi d'urgenza da giovani sposi. Scorzeria 4-II, destra, Linassi. 240 L

APPARTAMENTO con o senza mobili cerco. Offerte «Gianni» al Piccolo. 41630 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, in centro, cercasi per distinti coniugi senza figli. Buon fitto e semestre anticipato. Inutile proporre appartamenti ammobiliati. Offerte «Buon fitto» al Piccolo. 45129 L

CAMERA, camerino vuoti, con comodo cucina, centro, cercano madre e figlio. Offerte «Triestini» al Piccolo. 45255 L

CAMERE due, cucina, cercasi verso compenso spese. Via Gatteri 31, porta 5. 41416 L

CAMERE 2 e cucina cercansi presso posta centrale. Stanich, direzione Poste, ragioneria. 45069 L

CAMERE 2 e cucina, centro, cercansi. Indennizzo spese. Via Galleria 8, porta 17. 45146 L

NAVIGANTE cerca appartamento 2-3 camere, cucina. Offerte «Navigante» al Piccolo. 41498 L

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Bar Eden, XX Settembre. 44827 L

QUARTIERINO anche se ammobiliato, cerco. Offerte «Estate» al Piccolo. 41630 L

QUARTIERINO 2 camere, eventualmente semiammobiliato, cercasi. Offerte «Paolo» al Piccolo. 45037 L

VIENNESE cerca appartamento 1-2 camere, cucina. Offerte «Viennese» al Piccolo. 41494 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TAVOLO ebano splendido, prezzo basso vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41624 M

A PREZZO d'occasione vendesi stanza da letto in acero e frassino. Magazzino, via Udine 25. 44909 M

A PREZZO d'occasione vendo stanza letto, pranzo e studio. Solitario 2-II. 41528 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M

ABITI (alcuni) a maglia per signora, troverete massima convenienza. Hotel Moncenisio - Doria (Milano). 121187 M

APPARATO fotografico sistema Edison, cassetta accessori, occasione vendesi lire 100. Scorzeria 4-II, destra. 720 M

ARMADI 2 a 4 cassetti e sofà vendonsi. Via Alfieri 4, p. 6. 45079 M

ARMADIO, armadione, letto, susta, materasso, sgabello vendonsi causa partenza. Via del Rivo 4, mezzanino. 45237 M

BANCHETTO con seggiola per bambini, 2 lampioni esterni uso negozio, mannequin, cornici, lire per gas, stufa gas, caldaia rame diametro 36 centimetri, vendo. S. Zaccaria 4-I, destra. 714 M

BIANCHERIA vendesi occasione: in seta, linon battista, merletti Idria, filet, punto ago, guanti, calze, dalle 13-20. Via della Borsa 2-III. 44481 M

BICICLETTA nuovissima, magnifico modello lusso, vendesi rarissima occasione. Alfieri 17-IV. Bonelli. 41618 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Udine 32, I, destra. 45013 M

BICICLETTA da corsa da vendere. Via Media n. 20. 45055 M

BICICLETTA forte, passeggio, vendo prezzo mite. Machiavelli 9-III, porta 14. 45147 M

BICICLETTA militare vendesi lire 230. Via S. Giacomo monte 16, pianoterra. 41038 M

BICICLETTE 3, ottimo stato, occasionissima vendo. Salice 2, IV. 44935 M

CAGNOLINO mesi 3 vendo causa partenza. Via Ginnastica 60, porta 3. 45093 M

CALZATURE donna, scarpine scamosciate, piccola partita vendesi occasione. Ind. Piccolo. 45241 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, cotto, stagionato, psiche splendida, lire 1475; altra massiccia, perfetta, lucidata, lire 1675, senza concorrenza, nuovo forte ribasso. Türk, Rossini 20. 121196 M

CAMERA da letto massiccia vendesi occasione lire 1500. Magazzino, via Udine 25. 44907 M

CAMERA letto frassino, modernissima, accordasi facilitazioni pagamento, occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 16. 680 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo 2000. Buda, Ireneo Croce 4. 41252 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, con cristalli, vendesi. S. Zaccaria 4-I, destra. 715 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito, stagionato, psiche splendida, lire 1300; altra olmo Slavonia, con farmacie, lucidata, perfettissima, sole lire 1650, vendonsi; merce sana, occasionissima. Punzo, Fabio Filzi 15. 683 M

CAMERA pranzo palissandro quercia; altra quercia, olmo; pulto americano; tappeto turco; grammofono; fornimento cinese, vendo occasione. Piazza Cavana 3-I. 45271 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, finissima, con grandiosa psiche, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 43247 M

CAMERA matrimoniale vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 45041 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 41616 M

CAMERA pranzo noce americana, internamente mogano, vendesi prezzo modestissimo. Via Malcanton 7-II, Molinari. 41492 M

CAMERA matrimoniale legno duro, farmacie, vendesi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 41442 M

CAMERA matrimoniale, cucina, scrivanie, tavolini, sedie, vendonsi prezzo ribassato. Geppa 8. 45097 M

CAMERA letto nuova, marmi, specchi, suste, materassi, vendo occasione 1850. Fonderia 12-I, destra. 41594 M

CAMERA letto e pranzo, cucina, attaccapanni, vendo occasione. Tiziano 18. 41530 M

CANE vera razza barbino, bianco, da vendere. Domenico Rossetti 77, p. I. p. 7. 41358 M

CANE cicio guardia vendesi. Scrivere Fabio Severo 64. P. Unasich. 45227 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, pure a nome degli altri congiunti, partecipano la morte del loro amato

Antonio Carlo Pasco

farmacista

avvenuta quest'oggi, dopo lunga malattia, fra le braccia dei suoi cari e confortato dalla Santa Religione.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno giovedì 6 corr., ad ore 10, partendo dalla via C. Donadoni N. 2.

Trieste, 4 aprile 1922.

La consorte: **GUGLIELMINA**
I fratelli: **GIOVANNI**, farmacista
e **ARNALDO** (assente)
Il nipote: **GUIDO** (assente)

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I dolenti genitori **BEATRICE** ed **ENRICO MACHO,** il fratello **SILVANO,** unitamente alle congiunte famiglie **MACHO, MARTINELLI, STRUKEL, POLLI, GUAIAT, SCAMPERLE** e **PERELDA,** partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte del loro indimenticabile

Ermenegildo Macho

II.o dispensiere del Lloyd Triestino

avvenuta addì 26 gennaio a. c. in Spezia.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione centrale (Via Flavio Gioia) al cimitero di S. Anna, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il dottor

Giovanni Micolich

assessore municipale i. r.

chiuse serenamente la nobile sua vita il giorno 4 aprile.

La moglie **YOLE nata CALABRESE,** i figli **NORA** e **MANLIO,** i fratelli **dott. EUGENIO, GIULIO** e **AMALIA in DE MORO,** affranti, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno giovedì 6 corr., ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 55 di via della Ferriera, direttamente al camposanto.

Trieste, 5 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Nel fiore della giovinezza venne improvvisamente rapita da terribile morbo all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero

Gisella Tamburlini

d'anni 24

Con dolore che non trova conforto, i sottoscritti ne danno il tristissimo annunzio a nome pure di tutti i parenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 5 corrente, alle ore 17.

La desolata madre **MARIA nata SCHEFZUG,** la sorella **MARIA mar. TREVISAN,** i fratelli **GIOVANNI, CARLO** e **ANTONIO,** la cognata **BRUNA nata CARNELUTTI** ed il cognato **COSTANTINO TREVISAN.**

Ronchi, 3 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Profondamente addolorato, comunico il decesso della mia diletta madre, la signora

Pia Panfili-Musatti

avvenuto ad Abbazia la scorsa notte, ai parenti, ed agli amici e conoscenti.

Trieste, 4 aprile 1922.

Dario Panfili

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro

FRANK

porgono i più sentiti ringraziamenti

MARY LLOYD GREENHAM
Famiglia THOMAS HOLT LLOYD
Famiglia ANDREW LLOYD

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare con manifestazione d'affetto, accompagnando all'ultima dimora la salma di mia

Madre

porgo i più vivi ringraziamenti.

Domenico Manzoni
e consorte

Porto Albona-Albona-Vines.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **LINA ved. CAMUS,** comparso nel «Piccolo» di ieri, venne erroneamente pubblicato: la sorella **LIBERA ved. FORNASARI,** anzichè **LIBERA ved. FORNARI.**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della nostra adorata

Lauretta

sia col gentile invio di fiori che con l'accompagnarla all'estrema dimora, vadano i nostri ringraziamenti.

Un grazie di tutto cuore ai medici curanti dott. Giuseppe Umeck e dott. Decio Fabricci che cercarono in tutti i modi di strapparla alla morte, alleviando fino all'ultimo le sue atroci sofferenze.

Famiglia PREVIT

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro amata

Maria

tanto durante la malattia, quanto a tutti coloro che intervenendo alle esequie della loro cara Estinta o onorandone comunque la memoria vollero dividere il loro profondo cordoglio, esprimono i sensi della loro gratitudine.

Famiglie:
conte de MARCOVICH, OBERMANN e DEGRASSI